



Fondazione
Teatro
Carlo Coccia
di Novara

**PIANO DI
VALORIZZAZIONE
2026**

INDICE

| | |
|--|---------|
| PREMESSA | Pag. 4 |
| PIANO DI VALORIZZAZIONE DEL TEATRO COCCIA | Pag. 5 |
| LE NUOVE PRODUZIONI COME MOTORE DI FUTURO | Pag. 6 |
| ATTIVITÀ DEL TEATRO DI TRADIZIONE: OPERA, DANZA E CONCERTI | Pag. 7 |
| PROGETTI SPECIALI | Pag. 8 |
| PROSA, VARIETÀ, COMICO, EVENTI E APERITIVI IN... MUSICA | Pag. 10 |
| VALORIZZAZIONE DELLA CAFFETTERIA DEL BROLETTO | Pag. 12 |
| PROMOZIONE E DIVULGAZIONE | Pag. 13 |
| FOCUS GIOVANI E NOVITÀ | Pag. 15 |
| ACADEMIA AMO | Pag. 17 |
| SVILUPPO SOSTENIBILE | Pag. 18 |
| COMUNICAZIONE | Pag. 20 |
| COLLABORAZIONI, COPRODUZIONI, RETI | Pag. 22 |
| RICERCA E SVILUPPO | Pag. 24 |
| DATI DI BILANCIO COMPARATI E PROIEZIONI | Pag. 26 |
| CONCLUSIONI | Pag. 41 |

PREMESSA

Tra i compiti istituzionali della Fondazione Teatro Coccia di Novara, espressamente indicati dall'art. 4 comma 2 del suo Statuto, vi è la predisposizione annuale di un *Piano di Valorizzazione* che renda chiari gli indirizzi strategici e le azioni attraverso le quali perseguire le finalità dell'ente. Tali finalità, definite dagli artt. 2 e 5 dello Statuto, pongono al centro la promozione delle arti musicali e teatrali, la valorizzazione del patrimonio culturale affidato dall'Amministrazione Comunale e il ruolo del Teatro come servizio pubblico culturale.

Tuttavia, il Piano di Valorizzazione non può essere interpretato come un documento isolato. L'art. 16, lett. b) dello Statuto stabilisce infatti che il Consiglio di Indirizzo definisce le **linee strategiche triennali** dell'attività della Fondazione, alla cui attuazione i piani annuali di valorizzazione ex art. 4 dello Statuto devono coerentemente riferirsi.

La Fondazione ha definito e presentato al Ministero della Cultura il **Piano Triennale 2025-2027**, che individua obiettivi, priorità artistiche, direzioni di sviluppo, politiche di sostenibilità, strategie di rete e formazione del pubblico. Tale documento rappresenta la **traduzione operativa delle linee strategiche triennali previste dallo Statuto** ed è pertanto assunto quale riferimento programmatico per il presente Piano di Valorizzazione 2026.

In questa prospettiva, il Piano 2026 si colloca in continuità con le scelte già avviate e in vista del loro consolidamento. La stagione 2025 – pur non ancora conclusa al momento della stesura del presente documento – ha già evidenziato risultati positivi, pienamente in linea con le previsioni del triennio. Di conseguenza, l'obiettivo per il 2026 non è una crescita indefinita dei numeri, ma la loro **stabilizzazione** su livelli elevati e sostenibili, affinché i risultati qualitativi, artistici, gestionali e organizzativi possano **radicarsi in modo strutturale e duraturo**.

Il Piano di Valorizzazione 2026 non introduce quindi un cambio di rotta, ma rappresenta la **naturale prosecuzione di una visione strategica pluriennale**: mantenere un equilibrio virtuoso tra tradizione e innovazione, rafforzare il ruolo del Teatro come presidio culturale del territorio, potenziare la proiezione nazionale e internazionale, investire nella formazione delle nuove generazioni, promuovere reti e coproduzioni, garantire sostenibilità economica e gestionale.

In tale contesto, il 2026 diventa l'anno della **maturità del modello**, in cui la Fondazione punta a consolidare i risultati raggiunti, rafforzare la propria identità istituzionale e preparare in modo solido e responsabile il futuro.

PIANO DI VALORIZZAZIONE DEL TEATRO COCCIA

In coerenza con la Premessa il Piano di Valorizzazione 2026 conferma l'identità del Teatro Coccia come punto di riferimento culturale della città e del territorio, assumendo un ruolo attivo nella produzione artistica, nella formazione del pubblico e nella promozione del patrimonio culturale affidato dall'Amministrazione Comunale.

Il 2026 rappresenta l'anno della **stabilizzazione e del consolidamento dei risultati** ottenuti negli anni al fine di consentire al Teatro di rafforzare la qualità della programmazione, la sostenibilità gestionale e la solidità delle relazioni con partner, enti istituzionali e pubblico.

In tale prospettiva, la valorizzazione del Teatro si sviluppa lungo **tre direttive complementari**, già individuate come assi portanti del triennio e ora pienamente integrate e rafforzate:

1. Connessione con il territorio e funzione pubblica

Il Teatro consolida il proprio ruolo di fulcro culturale della città e della regione, ampliando la rete di collaborazioni locali e promuovendo progetti in grado di rispondere alle esigenze culturali della comunità. La dimensione territoriale non è solo diffusione di spettacoli, ma costruzione di appartenenza, partecipazione e responsabilità sociale.

2. Formazione, nuove generazioni e sviluppo del pubblico

Prosegue e si intensifica l'impegno verso i giovani, non solo come spettatori ma come protagonisti dei processi creativi e produttivi. La formazione diventa strumento di valore strategico: la programmazione integra percorsi educativi, nuove produzioni pensate per under 35, sinergie con scuole, università, conservatori e Accademia AMO, costruendo il pubblico e i professionisti del domani.

3. Proiezione nazionale e internazionale e riconoscibilità del Teatro Coccia

Il Teatro consolida la sua visibilità oltre i confini locali, attraverso circuitazioni, coproduzioni, reti istituzionali e il prestigio del Premio Internazionale di Direzione d'Orchestra "Guido Cantelli". Tale apertura consente di rafforzare la reputazione del Coccia come ambasciatore culturale, generatore di valore per il territorio e interlocutore autorevole nel panorama musicale italiano ed europeo.

In continuità con il triennio, la **commissione di nuove opere**, l'innovazione drammaturgica, l'integrazione tra repertorio e contemporaneità e la cura della qualità artistica restano elementi distintivi della linea identitaria del Teatro. La valorizzazione, pertanto, non coincide con la

sola produzione di spettacoli, ma con la costruzione di **modelli culturali sostenibili, replicabili e capaci di generare impatto** nel tempo.

Il Piano 2026 del Teatro Coccia è quindi un **piano di consolidamento**, orientato a rendere strutturali i risultati raggiunti, a stabilizzare i processi, a rafforzare il radicamento territoriale e la proiezione internazionale.

LE NUOVE PRODUZIONI COME MOTORE DI FUTURO

All'interno della visione artistica del Tetaro, la creazione di nuove opere non rappresenta un elemento accessorio, ma una componente strutturale dell'identità del Teatro Coccia.

La Fondazione ha scelto con convinzione di investire in **nuove commissioni, nuove drammaturgie e nuovi linguaggi**, riconoscendo che la tradizione operistica può continuare a vivere solo se è capace di rigenerarsi.

Commissionare nuova musica, nuovi testi e nuovi formati significa **dare continuità alla storia dell'opera**, non limitandosi alla conservazione del repertorio, ma contribuendo attivamente alla sua evoluzione. In questa prospettiva, il “nuovo” non è percepito come un rischio, bensì come **un'opportunità culturale**, uno strumento per parlare al presente, intercettare i bisogni delle nuove generazioni e costruire l'opera del futuro.

Questa visione ha reso il Teatro Coccia un **modello riconosciuto a livello nazionale**, spesso indicato come esempio di come l'innovazione possa convivere con la tradizione all'interno di un Teatro di Tradizione. Molte istituzioni guardano oggi al Coccia come a un laboratorio creativo capace di proporre formati originali, opere commissionate a giovani compositori e progetti in cui la musica del nostro tempo dialoga con la drammaturgia contemporanea.

Le nuove produzioni diventano così **luoghi di crescita per i giovani talenti**, che trovano occasioni concrete per debuttare e sperimentare, grazie anche alla sinergia con l'Accademia AMO, con i Conservatori e con le reti di coproduzione. Allo stesso tempo, offrono al pubblico la possibilità di incontrare linguaggi diversi e attuali, mantenendo vivo il **dialogo tra passato e futuro dell'opera**.

Il 2026 consolida questo percorso: non si limita a presentare nuove opere, ma le colloca all'interno di una strategia più ampia, che considera la **creazione artistica originale come motore identitario, generatore di valore culturale e strumento di sviluppo istituzionale**. In questo modo, il Teatro Coccia si afferma non solo come luogo di produzione, ma come

centro propulsore di innovazione, capace di influenzare la scena nazionale e di contribuire alla crescita del patrimonio operistico del futuro.

ATTIVITÀ DEL TEATRO DI TRADIZIONE: OPERA, DANZA E CONCERTI

Nel 2026 il Teatro Coccia conferma la propria identità di **Teatro di Tradizione**, ponendosi come luogo in cui la **tutela del patrimonio operistico italiano** convive con **l'innovazione artistica** e **l'apertura a nuovi linguaggi**. In coerenza con il **Piano Triennale presentato al Ministero della Cultura**, la programmazione mira a consolidare il modello avviato nel 2025, rafforzando **qualità, varietà e sostenibilità delle produzioni**.

La **stagione lirica** mantiene la centralità del grande repertorio italiano, integrandolo con titoli che favoriscono la **riscoperta di opere meno rappresentate** o capaci di offrire **nuove prospettive interpretative**. Il percorso tracciato negli ultimi anni – in cui **tradizione e contemporaneità dialogano** senza contrapporsi – viene ulteriormente sviluppato attraverso la presenza equilibrata di **capolavori consolidati, nuove commissioni, format innovativi e collaborazioni con artisti emergenti e affermati**.

Per il 2026 il Teatro Coccia propone **cinque titoli lirici** dei grandi compositori che hanno costruito la storia dell'opera italiana, confermando una linea artistica chiara e riconoscibile.

L'**apertura di stagione** è affidata a **Giuseppe Verdi**, con un titolo di grande respiro pensato come momento inaugurale non solo della stagione ma di un percorso che riafferma la **responsabilità culturale del Teatro verso la tradizione**.

La programmazione prosegue **in primavera-estate con Rossini**, per poi ripartire **dopo la pausa estiva con Puccini**. Nel **finale di stagione** trova spazio il **belcanto di Donizetti**, mentre **a dicembre** la stagione si chiude con il **dittico originale “DNA Italia”**, che accosta **un'opera di Rossini in forma tradizionale a una nuova commissione contemporanea** che ne diventa il prologo narrativo.

Accanto al repertorio, il Teatro prosegue con decisione nel proprio **impegno produttivo sul nuovo**:

- vengono confermate **due opere inedite** all'interno della rassegna **“Chi ha paura del melodramma?”**, una **in primavera** e una **in autunno**, dedicate in particolare a **famiglie e giovani**;
- continua il percorso dedicato alle **storie del nostro tempo** attraverso la **commissione di micro-opere**, presentate in un format che prevede **un dialogo a tre prima e dopo la rappresentazione**, per favorire comprensione e partecipazione attiva del pubblico;

- prosegue inoltre il progetto che trasforma la fase laboratoriale dei “**Corti del Coccia**” in produzione compiuta: **tre micro-opere della stagione precedente vengono fuse in un’unica nuova opera**, generando un linguaggio ibrido tra sperimentazione e forma tradizionale.

Accanto all’opera, la **stagione sinfonica** viene ulteriormente sviluppata, con l’obiettivo di ampliare il pubblico e potenziare la dimensione orchestrale e corale del Teatro. La presenza di concerti tematici, produzioni sinfoniche di ampio respiro e collaborazioni con compagni di rilievo nazionale e internazionale consolida la vocazione del Coccia come centro musicale poliedrico e autorevole. In questo contesto rientra anche la commissione annuale di un nuovo brano sinfonico, in linea con l’attenzione alla musica del nostro tempo prevista dal piano triennale.

La **danza** mantiene un ruolo significativo e viene integrata pienamente nella progettualità artistica triennale. Attraverso la collaborazione con realtà specializzate e la presenza di titoli sia classici sia contemporanei, il Teatro rafforza la propria identità multidisciplinare e la sua capacità di attrarre pubblici diversi. La danza contribuisce così all’equilibrio tra tradizione, ricerca e inclusione di nuovi linguaggi scenici.

L’attenzione ai giovani – artisti, creativi, spettatori – continua a essere un asse strategico fondamentale. Attraverso commissioni a under 35, collaborazioni con conservatori, accademie e scuole, e progetti educativi dedicati, il Teatro Coccia si configura come un **laboratorio di crescita e ricambio generazionale**, sostenendo la formazione di nuove professionalità e la costruzione del pubblico del futuro.

Il Teatro Coccia anche nel 2026 continua a esplorare il **rapporto tra repertorio e contemporaneità**, ponendo il nuovo **non in alternativa**, ma **in dialogo** con il classico, e riaffermando il valore del Teatro di Tradizione come **motore culturale capace di innovare senza rinunciare alle proprie radici**.

PROGETTI SPECIALI

Dopo il successo riscosso dalla tredicesima edizione del prestigioso **Premio Internazionale di Direzione d’Orchestra “Guido Cantelli”**, il Teatro ha già avviato le attività organizzative che accompagneranno l’intero anno 2025 e parte del 2026 in vista della prossima edizione. Anche questa volta, la manifestazione si svolgerà in collaborazione con l’Orchestra Sinfonica di Milano e con il coinvolgimento attivo dei 24 membri della Giuria Empatia, che nell’ultima edizione hanno conferito un riconoscimento alla carriera a un giovane finalista. Gli obiettivi

del progetto si inseriscono pienamente nella strategia nazionale di investimento sul futuro, rafforzando il ruolo guida dell'Italia nel panorama musicale internazionale e contribuendo ad accrescerne la competitività globale. L'iniziativa punta a generare ricadute positive trasversali in diversi ambiti, promuovendo la formazione culturale e lo sviluppo di competenze specifiche richieste dal mercato del lavoro di riferimento. Inoltre, si intendono favorire sinergie con altri enti lirici, spazi di produzione e centri culturali, ampliando così la rete di collaborazioni della Fondazione Teatro Coccia.

La XIV Edizione del Premio si svolgerà tra il 1° e il 4 ottobre 2026, anno in cui ricorrono settant'anni dalla scomparsa del grande direttore novarese, di cui il premio onora la memoria. Il concorso, rinato nel 2020 e che, nella sua fase storica (1961 - 1980), laureò bacchette come quelle di Riccardo Muti, Eliahu Inbal, Ádám Fischer, Hubert Soudant e Donato Renzetti, avrà luogo nelle seguenti date: dal 1° al 3 ottobre 2026 le fasi eliminatorie e semifinali si svolgeranno presso l'Auditorium di Milano Fondazione Cariplo, mentre la finale avrà luogo il 4 ottobre 2026 al Teatro Coccia di Novara. Per la seconda edizione consecutiva, i concorrenti si metteranno alla prova guidando l'Orchestra Sinfonica di Milano, partner del Premio Cantelli. A valutare i candidati della XIV edizione del Premio Cantelli sarà una giuria di altissimo profilo internazionale che riunisce personalità artistiche e culturali rappresentative di ben sette nazioni e tre continenti e appartenenti alle più prestigiose istituzioni musicali al mondo, da Tokyo a Chicago passando per Londra. Presidente di giuria è Donato Renzetti, vincitore del Premio Cantelli nel 1980 e già a capo della giuria nell'edizione del 2020. Accanto a lui Roanna Gibson (Responsabile della programmazione concertistica della London Philharmonic Orchestra), Didier de Cottignies (Direttore artistico de l'Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo), Riccardo Frizza (Consulente artistico del Premio Cantelli e Direttore principale della Hungarian Radio Symphony Orchestra), Patrick Fournillier (Direttore musicale dell'Opera Poznań), Cristina Rocca (Vice presidente della Chicago Symphony Orchestra), Corrado Rovaris (Direttore musicale dell'Opera Philadelphia) e Ryuichiro Sonoda (Direttore artistico della Fujisawa City Opera e Direttore principale della Pacific Philharmonia Tokyo). Rilanciato nel 2020 dal Teatro Coccia di Novara dopo quarant'anni di interruzione, il premio è stato restaurato con l'obiettivo di restituigli la sua originaria vocazione: essere un palcoscenico internazionale e una concreta opportunità di lancio per i giovani talenti della direzione d'orchestra. Dalla sua rinascita, il Premio ha registrato una partecipazione in costante crescita: sono state oltre 240 le candidature nella XIII edizione, svoltasi nel 2024, mentre sul podio si sono alternati alcuni

tra i più promettenti giovani direttori d'orchestra, tra cui Tianyi Lu, prima donna vincitrice nella storia del concorso (2020), Min Gyu Song (2024), Dmitry Matvienko, Diego Ceretta, Bertie Baigent, Cristian Spătaru, Toby Thatcher e Aram Khacheh. A conferma del suo sempre più crescente prestigio, da quest'anno il Premio Cantelli è entrato ufficialmente a far parte della "World Federation of International Music Competitions", la principale rete globale di organizzazioni riconosciute a livello internazionale dedicata all'individuazione dei giovani talenti musicali.

PROSA, VARIETÀ, COMICO, EVENTI E APERITIVI IN... MUSICA

A differenza della stagione dedicata a opera, danza e concerti – che segue un andamento "solare" – la Stagione di Prosa, Varietà, Comico, Eventi e Aperitivi in... Musica si sviluppa da ottobre a primavera inoltrata, accompagnando il pubblico lungo l'intero anno teatrale. Si tratta di una programmazione che, pur non rientrando nella missione istituzionale del Teatro di Tradizione e non beneficiando di contributi ministeriali o regionali, rappresenta un vero e proprio servizio culturale offerto alla città e al pubblico del territorio. La prosa, infatti, deve sostenersi esclusivamente attraverso la biglietteria. Ciò rende ancora più significativo il fatto che, nonostante la riduzione della capienza dovuta alle prescrizioni dei Vigili del Fuoco – e quindi incassi più bassi anche in caso di tutto esaurito – il Teatro Coccia continua a garantire standard artistici elevati, grazie alla fiducia e alla fedeltà del pubblico costruite negli anni.

La Stagione 2025/2026 porta il titolo **PROSPETTIVE** e nasce dal desiderio di ampliare lo sguardo. Il filo conduttore è quello del "doppio", dell'"altro", del diverso punto di vista: ciò che si vede e ciò che non si vede, ciò che si dice e ciò che si tace, tra illusioni, segreti, nascondigli, travestimenti e rivelazioni. È una stagione che interroga la realtà, gioca con le apparenze e apre nuove possibilità di lettura del presente. Lo fa attraverso una programmazione ampia – 28 titoli e oltre 40 alzate di sipario – che abbraccia linguaggi diversi, dal teatro di parola alla comicità, dal musical al teatro-canzone, dai tributi musicali agli eventi speciali, fino alla musica dal vivo del jazz.

Il cartellone di Prosa, realizzato in collaborazione con Fondazione Piemonte dal Vivo, porta al Coccia alcuni dei più grandi interpreti della scena italiana. Umberto Orsini apre la stagione con *Prima del temporale*, spettacolo presentato in prima nazionale al Festival dei Due Mondi di Spoleto. Seguono Lucia Poli, diretta da Geppy Gleijeses, in una delle commedie più celebri di Oscar Wilde, *L'importanza di chiamarsi Ernesto*; Alessandro Haber con *La coscienza di Zeno* di Italo Svevo, per la regia di Paolo Valerio; e poi *La grande magia* di Eduardo De

Filippo con Natalino Balasso e Michele Di Mauro, guidati da Gabriele Russo. In primavera Giampiero Ingrassia e Marianella Bargilli portano in scena *Ti ho sposato per allegria* di Natalia Ginzburg, mentre il gran finale è affidato a *Rumori fuori scena* di Michael Frayn, affidato alla compagnia The Kitchen Company: un omaggio al teatro, al metateatro e alla comicità intelligente.

Accanto alla prosa, la rassegna Varietà offre uno sguardo trasversale tra musica, memoria e intrattenimento di qualità. Gioele Dix torna al Coccia con un raffinato omaggio a Giorgio Gaber, mentre il centenario dell'operetta *Cin Ci Là* rivive grazie alla Compagnia Corrado Abbati. Elio porta il suo nuovo lavoro *Quando un musicista ride*, un viaggio tra Jannacci, Cochi e Renato e il cantautorato milanese con la sua inconfondibile ironia. L'energia inconfondibile dei The Black Blues Brothers anima il palco con acrobazie e ritmo, e la stagione si chiude con un nuovo musical dedicato a *Pinocchio*, firmato Compagnia Bit, per celebrare i 100 anni dalla nascita di Collodi.

Il linguaggio della comicità ha una casa solida al Coccia. Raul Cremona inaugura la rassegna con il suo nuovo spettacolo *Bravissssimo!*. Seguono Giacomo Poretti e Daniela Cristofori in *Condominio Mon Amour*, dove l'incomprensione diventa complicità e gioco teatrale. Nuzzo e Di Biase tornano in scena con *Totalmente incompatibili*, una coppia dentro e fuori dal palco, e il gran finale è affidato ad Alessandro Bergonzoni con *Arrivano i Dunque*, un monologo che unisce filosofia, poesia e comicità surreale.

Non mancano gli eventi speciali che sono diventati tradizione: il Gran Galà di San Silvestro – Music Hall, con la Compagnia Corrado Abbati, accompagna il pubblico nella notte del 31 dicembre in un'atmosfera festosa ed elegante. A grande richiesta tornano anche I Legnanesi con il nuovo spettacolo *I Promossi Sposi*, appuntamento amatissimo dal pubblico popolare e capace di attirare spettatori da tutta la regione.

Infine, continua con grande successo la collaborazione con NovaraJazz Rest-Art, che cura gli **Aperitivi in... Musica** al Piccolo Coccia. Undici appuntamenti domenicali alle 11.30, introdotti dalle narrazioni musicali del giornalista e scrittore Gianni Lucini, trasformano il jazz in un'esperienza di ascolto, racconto e scoperta. Sul palco si alternano formazioni di alto livello – da Max De Aloe Quartet a Riccardo Fassi, da Ararat Ensemble Orchestra a Sonia Ziccardi, da Mario Mariotti Octet a Gloria Trapani Quartet – offrendo una varietà di stili che conferma il Piccolo Coccia come uno dei palcoscenici jazz più vivi del territorio.

Con questa stagione il Teatro Coccia ribadisce il proprio ruolo di presidio culturale, capace di parlare a pubblici diversi, intrecciare tradizione e innovazione, e offrire alla città non solo spettacoli, ma punti di vista. Prospettive, appunto.

VALORIZZAZIONE DELLA CAFFETTERIA DEL BROLETTO

Come previsto dallo Statuto della Fondazione, il Teatro Coccia non ha solo il compito di produrre attività artistiche, ma anche quello di tutelare, valorizzare e rendere fruibili gli spazi culturali affidati dal Comune, tra cui il complesso del Broletto, espressamente citato negli articoli 2 e 5. La Caffetteria del Broletto, in questo senso, non rappresenta un semplice servizio accessorio, ma un'estensione naturale della missione istituzionale del Teatro: un presidio culturale nel cuore della città, un luogo aperto e accessibile in cui il Teatro incontra quotidianamente la comunità e rafforza la propria identità pubblica.

Nel 2025 la Caffetteria ha dimostrato pienamente il suo potenziale come spazio culturale vivo, ospitando format innovativi capaci di coinvolgere pubblici diversi in modo partecipativo e informale. Tra questi, Opera a Merenda ha confermato la straordinaria efficacia di un approccio in cui sono i bambini stessi, in qualità di “ambasciatori” del Teatro, a raccontare ai loro coetanei le opere della stagione a loro dedicate. Il racconto spontaneo, il gioco di ruolo, l'ascolto guidato e il confronto diretto hanno permesso anche ai più piccoli di entrare nel linguaggio dell'opera con naturalezza e rigore. Nel 2025 il progetto si è arricchito grazie alla presenza della Prof.ssa Federica Cerizza e all'introduzione di laboratori musicali per la prima infanzia, trasformando la Caffetteria in un luogo di alfabetizzazione musicale precoce.

Parallelamente, il format Letto al Broletto ha dato vita a uno spazio di dialogo tra letteratura, musica e attualità. Nato come evoluzione “dal vivo” del progetto digitale “Opera tra le righe”, ha coinvolto il gruppo di lettura Letto a Letto nella presentazione di libri collegati alle opere liriche per affinità tematiche o narrative. Non si è trattato semplicemente di ascoltare, ma di partecipare a un vero momento di scambio culturale, in cui il pubblico è stato invitato a riflettere, intervenire e condividere pensieri, rendendo la Caffetteria un luogo di confronto vivo e informale. Il passaggio dal digitale all'esperienza in presenza ha reso l'iniziativa ancora più immersiva, favorendo la nascita di una vera comunità di lettori-spettatori.

Tra gennaio e ottobre 2025 sono stati realizzati sette incontri, con ulteriori appuntamenti già programmati entro la fine dell'anno. La scelta di mantenere tutti gli eventi a ingresso libero ha ribadito la volontà del Teatro di garantire accessibilità, inclusione e servizio pubblico culturale, trasformando la Caffetteria in un punto di riferimento per la cittadinanza.

In coerenza con il Piano Triennale il 2026 non si limiterà a replicare le esperienze del 2025, ma le trasformerà in elementi strutturali della politica culturale della Fondazione.

La Caffetteria del Broletto verrà riconosciuta come spazio stabile di programmazione, capace di ospitare incontri con artisti, laboratori, percorsi di avvicinamento all'opera, attività divulgative e momenti di formazione del pubblico. Opera a Merenda evolverà ulteriormente come format di educazione tra pari, rafforzando il coinvolgimento delle scuole e delle famiglie; Letto al Broletto svilupperà nuove connessioni con istituzioni culturali, biblioteche e realtà del territorio, ampliando la riflessione tra musica, letteratura e comunità.

In questa visione, la Caffetteria non è più un luogo di supporto, ma un vero e proprio laboratorio culturale permanente, in cui il Teatro esce dal Teatro per radicarsi nel tessuto urbano.

Diventa un luogo di relazione quotidiana, di identità e partecipazione, dove si sviluppa un dialogo continuo tra artisti, pubblico e città. La valorizzazione della Caffetteria del Broletto nel 2026 rappresenta quindi la piena attuazione della missione statutaria della Fondazione: promuovere cultura, generare comunità, creare accessibilità e costruire un modello di teatro diffuso, riconoscibile e profondamente integrato nel territorio.

PROMOZIONE E DIVULGAZIONE - Il Teatro che dialoga, coinvolge e forma

Negli anni il Teatro Coccia ha scelto di rafforzare in modo strutturale la propria relazione con il pubblico, passando da una comunicazione unidirezionale a un modello partecipativo, aperto e dialogico. Il 2025 ha rappresentato l'avvio di un percorso volto a trasformare ogni momento di incontro in un'occasione di scoperta, approfondimento e coinvolgimento attivo, e il 2026 ne rappresenterà il consolidamento.

Coccia allo Specchio nasce proprio con l'obiettivo di avvicinare il pubblico al linguaggio dell'opera e del teatro attraverso esperienze condivise, informali e accessibili. Tra le iniziative più apprezzate, *Due Chiacchiere* ha saputo creare un contatto diretto tra la Direzione, gli artisti e il pubblico prima di ogni rappresentazione: non semplici introduzioni, ma conversazioni vive che aprono una finestra sul processo creativo, rendendo lo spettatore più consapevole e preparato all'ascolto. Allo stesso modo, gli *Operitivi* hanno unito cultura e convivialità, abbinando arie d'opera a cocktail originali, trasformando l'incontro con la musica in un'esperienza multisensoriale e coinvolgente, capace di attrarre pubblici nuovi e trasversali.

Su questa stessa linea si colloca *ParlaPiùPiano*, un format che fonde musica, parole e degustazione all'interno di un contesto narrativo: attori, musicisti, compositori e autori

dialogano con il pubblico per dare vita a melologhi ispirati a romanzi contemporanei, in un intreccio tra racconto letterario, linguaggio musicale e attualità. Il pubblico non assiste passivamente, ma partecipa a un vero momento di scambio culturale, in cui l'opera diventa esperienza viva, concreta, condivisa. In questa direzione si collocano anche le *prove aperte*, sempre anticipate da brevi introduzioni curate dalla Direzione e dal team creativo, che permettono agli spettatori di entrare nel “dietro le quinte” della produzione, vivendo il teatro come luogo di trasparenza, lavoro, processo e non solo di risultato finale.

All'interno della visione triennale, un ruolo centrale è ricoperto da **Chi ha paura del Melodramma?**, uno dei progetti più innovativi d'Italia dedicati alle nuove generazioni. Il format utilizza un linguaggio accessibile e diretto, propone opere agili ispirate a testi per ragazzi o a libretti originali, impiega orchestra completa e interpreti professionisti, e coinvolge giovani relatori che dialogano con i coetanei. Nel 2025 questo modello si è arricchito grazie al mecenatismo culturale: partner del territorio hanno permesso ai giovani di assistere gratuitamente alle prove generali, rimuovendo barriere economiche e trasformando l'opera in un'esperienza possibile per tutti. Alcune aziende hanno scelto di sostenere il progetto estendendolo ai propri dipendenti e alle loro famiglie, creando un vero **welfare culturale aziendale**. Il 2026 sarà l'anno in cui questo format verrà stabilizzato e reso ancora più strutturale, divenendo un pilastro della formazione del pubblico del futuro.

La valorizzazione del teatro come **luogo di conoscenza** si esprime anche attraverso le collaborazioni con l'Università. Nel 2025, grazie a convenzioni attive, studenti universitari hanno partecipato a tirocini, progetti di ricerca e attività di produzione, mentre la Radio Universitaria ha contribuito alla comunicazione degli eventi, moltiplicando la partecipazione giovanile. Questa sinergia, che unisce formazione, pratica, comunicazione e pubblico, sarà ulteriormente rafforzata nel 2026, consolidando il Teatro Coccia come laboratorio di competenze e centro di sviluppo di nuove professionalità.

A sostenere e ampliare queste azioni di divulgazione non c'è solo l'esperienza dal vivo, ma anche una piattaforma digitale all'avanguardia: **Sipario Virtuale**. Questo strumento, già attivo nel 2025, è stato progettato per affiancare e potenziare la fruizione in presenza, offrendo contenuti originali, rubriche tematiche, approfondimenti su opere e spettacoli, interviste agli artisti e percorsi formativi. La sua forza risiede nella capacità di abbattere le distanze, di raggiungere nuovi pubblici e di creare una comunità digitale che continua a vivere il teatro anche fuori dalla sala. La sezione dedicata al gaming interattivo, con titoli come *I Viaggi di Gulliver* e *Coccia Adventures*, ha introdotto un modo innovativo e ludico per raccontare

l'opera a giovani e famiglie: impersonando ruoli teatrali, i partecipanti esplorano il teatro dall'interno, comprendono i processi di produzione e sviluppano empatia verso il lavoro artistico e tecnico.

Completa l'offerta digitale un vero e proprio pacchetto educativo per le scuole, in cui gli spettacoli diventano strumenti didattici per approfondire tematiche storiche, etiche e sociali. Il teatro si trasforma così in un'aula alternativa, dove mito, storia e attualità vengono apprese attraverso l'esperienza scenica. Anche il progetto *Facciamone un Dramma*, basato sulla partecipazione creativa degli studenti, approda su Sipario Virtuale, consentendo al pubblico non solo di assistere a un'opera, ma di interagire con la narrazione e persino scegliere il destino dei personaggi.

Nel 2026, tutte queste iniziative – in presenza e digitali – non saranno più considerate attività collaterali, ma parti essenziali della strategia triennale della Fondazione: stabilizzare i format che hanno dimostrato efficacia, ampliarne la portata, rafforzare le connessioni con scuole, università, aziende e partner culturali, e consolidare un modello di promozione e divulgazione che rende il Teatro Coccia un luogo di dialogo continuo, di formazione del pubblico e di innovazione culturale. In questo modo, il Teatro non si limita a produrre spettacoli, ma costruisce relazioni, genera conoscenza e coltiva una comunità culturale consapevole, preparata e partecipe: una comunità che riconosce nel Teatro non solo un palcoscenico, ma un punto di riferimento per la crescita civile, artistica e sociale del territorio.

FOCUS GIOVANI E NOVITÀ - The Youth Club: una nuova alleanza nazionale e un cambio di paradigma

Nel triennio 2025–2027 il Teatro Coccia ha scelto di porre i giovani al centro della propria strategia culturale, non come segmento di pubblico da “avvicinare”, ma come interlocutore attivo, creativo e generatore di futuro. In questo contesto, l'ingresso nel progetto **The Youth Club**, promosso e sostenuto da Fondazione Cariplo e riservato a dieci teatri d'eccellenza italiani, rappresenta la principale novità del triennio e un passaggio strategico decisivo per la Fondazione.

Lanciato ufficialmente l'8 ottobre 2025 presso il MEET Digital Culture Center di Milano, alla presenza dei Direttori e dei Presidenti delle istituzioni coinvolte, Youth Club nasce con l'obiettivo di **ripensare radicalmente il rapporto tra teatro e nuove generazioni**, superando il modello di fruizione passiva e costruendo **nuove forme di partecipazione attiva, co-creazione e ascolto reciproco**. Il Teatro non viene più percepito come luogo che “educa

dall’alto”, ma come **spazio di relazione, dialogo e comunità**, in cui il giovane non è spettatore occasionale, ma parte integrante dell’identità culturale dell’istituzione.

Per il Teatro Coccia, Youth Club non è una semplice attività di audience development, ma un **cambio di paradigma culturale** perfettamente coerente con la missione statutaria (art. 2 e 5) e con le linee strategiche triennali definite ai sensi dell’art. 16, lett. b). Si tratta di una scelta che definisce una nuova idea di teatro: un teatro che ascolta, che si mette al servizio del pubblico, che rinuncia all’autoreferenzialità per lasciare spazio all’altro, che costruisce comunità attraverso la creatività condivisa.

Il Coccia entra nel Youth Club non come osservatore, ma come **teatro già attivo su questo fronte**, forte di un percorso consolidato negli ultimi anni: le commissioni a giovani compositori e librettisti under 35, i format innovativi (“Chi ha paura del Melodramma?”, “ParlaPiùPiano”, “Facciamone un Dramma!”), i progetti partecipativi, la sinergia con l’Accademia dei Mestieri dell’Opera (AMO) e con il Conservatorio “Cantelli”, l’integrazione strutturale tra formazione, produzione e creatività contemporanea. Grazie a questo background, il Coccia è oggi riconosciuto come **laboratorio nazionale di innovazione teatrale**.

La partecipazione a Youth Club apre inoltre la strada alla **costruzione di un network nazionale altamente qualificato**, permettendo al Teatro di condividere pratiche, modelli e sperimentazioni replicabili anche in altri contesti. Questo posiziona il Coccia non solo come protagonista locale, ma come **attore di sistema**, capace di contribuire attivamente alle trasformazioni del teatro italiano.

L’avvio del progetto nel 2025 rappresenta un punto di svolta, ma è nel **2026 che Youth Club entrerà nella sua fase strategica di consolidamento e attuazione**, incidendo direttamente sul Piano di Valorizzazione. Il progetto, infatti:

- consolida la missione del Teatro verso le nuove generazioni, trasformando i giovani da pubblico futuro a pubblico presente;
- rafforza la dimensione nazionale e la visibilità del Coccia, inserendolo in una rete d’eccellenza riconosciuta;
- apre nuove opportunità di partnership, co-produzioni, sperimentazioni e sostegni economici;
- sostiene la creazione di nuovi format, opere, percorsi formativi e modelli di partecipazione attiva;

- contribuisce alla sostenibilità a lungo termine del sistema teatrale, rispondendo in modo concreto alle richieste ministeriali in materia di impatto sociale e radicamento territoriale.

In un contesto in cui è sempre più forte la richiesta da parte dei maggiori stakeholder del Teatro di dimostrare la propria funzione sociale e la capacità di integrarsi con la comunità, Youth Club rappresenta una **risposta esemplare**: riafferma il teatro come bene comune, luogo di cittadinanza culturale e motore di innovazione sociale.

Per il Teatro Coccia, aderire a Youth Club significa ribadire la propria identità profonda: **un teatro capace di innovare senza tradire la tradizione, di dialogare con la città e con il Paese, di generare futuro attraverso la creatività dei giovani**. È questa la vera novità del triennio 2025–2027: non un progetto, ma una visione. Non un’azione isolata, ma un nuovo modo di essere teatro.

ACCADEMIA AMO - La formazione come produzione di futuro

L’Accademia AMO – Accademia dei Mestieri dell’Opera del Teatro Coccia di Novara – rappresenta uno degli elementi più distintivi e innovativi della Fondazione e costituisce un pilastro strategico del Piano Triennale 2025–2027. Nata nel 2019 con l’obiettivo di formare le nuove generazioni del teatro musicale, AMO si colloca all’interno di una visione che supera il tradizionale modello accademico per recuperare l’essenza della “bottega artigiana” contemporanea, in cui teoria e pratica convivono in modo organico. Questa impostazione consente agli studenti di imparare il mestiere dell’opera non solo in aula, ma direttamente in palcoscenico, all’interno di un contesto produttivo reale e vivo.

Ciò che rende AMO unica nel panorama nazionale e internazionale è la sua **integrazione strutturale con il Teatro Coccia**. Il Teatro non è semplicemente la sede dei corsi, ma diventa laboratorio permanente in cui gli allievi sono inseriti nelle produzioni, lavorano fianco a fianco con professionisti e sperimentano concretamente le dinamiche organizzative, artistiche e tecniche di un Teatro di Tradizione. Questa connessione garantisce agli studenti un accesso privilegiato al mondo del lavoro e, al tempo stesso, arricchisce le produzioni del Teatro, che si nutrono dell’energia, della creatività e delle competenze delle nuove generazioni.

Dal 2019 oltre **300 studenti** provenienti dall’Italia e dall’estero (Cina, Corea del Sud, Russia, Giappone, Svizzera, Spagna, Perù) hanno frequentato i corsi dell’Accademia, rendendo AMO un luogo di **incontro interculturale** e un motore di vivacità sociale e artistica per la città. Parallelamente al canto, l’Accademia forma tutte le professioni del teatro musicale: regia,

maestro collaboratore, composizione, trucco e acconciatura, sartoria, tecnico luci, macchinista. La qualità didattica è garantita da docenti di alto livello e da programmi che uniscono competenza tecnica, creatività e pratica in scena.

Il valore di AMO è riconosciuto anche dai **partner istituzionali e privati** che lo sostengono: Fondazione Cariplo, Techbau SPA, Gesigroup, Mirato. Fondamentali sono le collaborazioni con il Conservatorio “Guido Cantelli” e con la Scuola del Teatro Musicale, nonché l’accordo con la **Sawakami Opera Foundation di Tokyo**, che permette la realizzazione di progetti presentati sia in Italia sia in Giappone, rafforzando ulteriormente la vocazione internazionale dell’Accademia.

L’Accademia AMO svolge inoltre una **funzione economica e organizzativa strategica** per la Fondazione. La presenza degli allievi in scena e dietro le quinte permette di integrare competenze qualificate nelle produzioni, riducendo il ricorso esclusivo a professionisti esterni e ottimizzando l’uso delle risorse. In soli tre anni si contano **centinaia di presenze degli allievi** nelle produzioni del Teatro, a testimonianza della continuità tra formazione e pratica. Numerosi ex studenti sono già stati inseriti stabilmente nel mondo del lavoro, confermando che AMO non solo forma talenti, ma costruisce futuro reale per il settore.

In questa prospettiva, AMO non è un progetto formativo separato, ma **una parte costitutiva dell’identità del Teatro Coccia**. La sua forza è la capacità di unire tradizione e innovazione, formazione e produzione, radicamento territoriale e apertura internazionale. All’interno del triennio 2025–2027, e in particolare nel 2026, l’Accademia diventa il luogo in cui il Teatro realizza concretamente la propria missione: sviluppare competenze, favorire il ricambio generazionale, creare nuove professionalità, sostenere la produzione artistica, generare valore culturale, sociale, economico e civile per il territorio e per l’intero sistema teatrale nazionale. AMO è, a tutti gli effetti, **il cuore del modello Coccia**: un teatro che non si limita a rappresentare opere, ma le costruisce insieme alle nuove generazioni; un teatro che non attende il futuro, ma lo forma.

SVILUPPO SOSTENIBILE - Il Teatro come modello culturale responsabile per il territorio e per il futuro

La Fondazione Teatro Coccia ha scelto di assumere in modo esplicito il principio di **sviluppo sostenibile** come pilastro della propria identità istituzionale e della propria missione pubblica. La cultura non è concepita solo come produzione artistica, ma come strumento di crescita responsabile, inclusiva e duratura per la comunità. In questa prospettiva, il Teatro Coccia

integra in modo strutturale i principi dell'Agenda 2030 dell'ONU nel proprio modello organizzativo, contribuendo concretamente agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) attraverso azioni ambientali, sociali ed economiche che generano valore per il territorio.

Dal punto di vista **ambientale**, il Teatro adotta scelte che favoriscono la mobilità sostenibile grazie alla posizione centrale, facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici, e gestisce l'edificio con criteri di efficienza energetica, accessibilità e comfort, anche per persone con disabilità. L'utilizzo di caldaie di nuova generazione, l'illuminazione a basso consumo e l'adozione di disciplinari tecnici redatti dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione testimoniano l'attenzione costante alla sicurezza e alla riduzione dell'impatto ambientale. La logica dell'**economia circolare** guida la gestione delle produzioni: scenografie e costumi vengono riutilizzati e adattati, i materiali sono scelti secondo criteri DNSH (Do No Significant Harm) e Design for Disassembly, e i fornitori vengono selezionati privilegiando imprese del territorio che adottano politiche ambientali responsabili. La digitalizzazione di comunicazione, biglietteria e processi interni ha ridotto drasticamente l'uso della carta, rendendo la sostenibilità anche una scelta gestionale.

Da oltre 15 anni, la Fondazione promuove la **raccolta differenziata**, coinvolgendo personale interno, compagnie ospiti e pubblico attraverso informazione, sensibilizzazione e formazione, con l'obiettivo di prevenire l'inquinamento e ridurre i rifiuti in linea con l'SDG 12. Le produzioni seguono criteri di ottimizzazione delle risorse e prevenzione degli sprechi, recuperando elementi scenici e sartoriali da allestimenti precedenti o dal patrimonio storico del Teatro, valorizzando così la memoria e riducendo l'impatto ambientale.

La sostenibilità, tuttavia, non è solo ambientale, ma anche **sociale e culturale**. Il Teatro Coccia adotta una comunicazione orientata all'accessibilità, privilegia i canali digitali per ridurre l'impatto ambientale e utilizza un linguaggio inclusivo in ottica di "design for all". Progetti come *Sipario Virtuale* estendono l'accesso alla cultura anche a distanza, raggiungendo pubblici con esigenze diverse, comprese persone con disabilità. La Fondazione promuove **pari opportunità, partecipazione, innovazione e inclusione**, in piena coerenza con gli SDG 4 (istruzione di qualità), 5 (uguaglianza di genere), 8 (lavoro dignitoso e crescita economica), 10 (riduzione delle disuguaglianze) e 11 (città e comunità sostenibili). La collaborazione con scuole, conservatori, enti pubblici, associazioni e soggetti privati favorisce l'educazione culturale, la valorizzazione del patrimonio e un turismo consapevole e responsabile.

La sostenibilità del Teatro si declina anche sul piano del **benessere e della responsabilità sociale**, in linea con l'SDG 3. In collaborazione con l'Ospedale Maggiore di Novara, la LILT

e numerose realtà sanitarie e sociali, la Fondazione promuove iniziative su temi come prevenzione oncologica, bullismo, salute mentale e benessere psicologico. L'arte diventa linguaggio di cura, ascolto e sensibilizzazione, trasformando il Teatro in un luogo che si prende cura della comunità e che risponde a bisogni reali del territorio.

Un aspetto centrale della sostenibilità del Coccia riguarda la **formazione delle nuove generazioni**. Attraverso percorsi educativi, laboratori, format partecipativi, progetti come *Chi ha paura del Melodramma?*, *Opera a Merenda*, *Facciamone un Dramma!* e l'attività dell'Accademia AMO, il Teatro trasmette ai giovani i valori della sostenibilità culturale, ambientale e sociale, sviluppando senso critico, consapevolezza civica e abitudini virtuose. In questo modo, non solo si formano spettatori del futuro, ma si costruiscono **cittadini attivi, responsabili e sensibili al bene comune**.

Lo sviluppo sostenibile, per il Teatro Coccia, non è un insieme di pratiche a margine, ma un **modello identitario e strategico**, pienamente integrato nella visione triennale e nel Piano di Valorizzazione 2026. È la conferma che un teatro può essere al tempo stesso luogo di eccellenza artistica, motore di innovazione sociale, presidio culturale del territorio e laboratorio di futuro.

COMUNICAZIONE - Identità, relazione e narrazione: il Teatro che parla con la propria comunità

La comunicazione del Teatro Coccia è concepita come parte integrante della missione istituzionale della Fondazione: non solo promozione degli spettacoli, ma costruzione di relazione, riconoscibilità, appartenenza e partecipazione culturale. Il marchio “Coccia” viene posizionato come identità forte e coerente, capace di coniugare tradizione e innovazione, rivolgendosi alle nuove generazioni senza perdere di vista il pubblico storico. La comunicazione diventa così un ponte tra il Teatro e la città, tra linguaggi diversi, tra presente e futuro.

La strategia si fonda su un equilibrio tra strumenti tradizionali e digitali. La comunicazione classica continua a svolgere un ruolo importante per presidiare il territorio e consolidare la reputazione istituzionale: inserzioni su quotidiani locali e nazionali, riviste di settore, affissioni urbane e materiali cartacei programmati in modo mirato e distribuiti in luoghi strategici e culturali garantiscono visibilità e prossimità. Questa dimensione più “fisica” del marchio è completata da attività di relazioni pubbliche e dall’ufficio stampa, che mantengono

vivo il dialogo con i media locali e nazionali, coinvolgono stakeholder e partner e contribuiscono ad attrarre sponsor e sostenitori.

Parallelamente, la comunicazione digitale ha assunto un ruolo sempre più centrale e strategico, diventando il vero motore di diffusione, narrazione e fidelizzazione. Il sito web del Teatro, ottimizzato per accessibilità e visibilità sui motori di ricerca, rappresenta il fulcro informativo dell'intera programmazione. Ogni scelta grafica e contenutistica contribuisce a rendere il marchio immediatamente riconoscibile e a facilitare l'esperienza dell'utente. Attorno al sito si sviluppa un ecosistema digitale articolato: social media, newsletter, contenuti originali multimediali, video e format narrativi creano un dialogo costante con il pubblico, non solo in prossimità degli eventi, ma lungo tutto l'anno.

In questo contesto, **Sipario Virtuale** si è affermato come vera e propria estensione digitale del Teatro: non un semplice archivio di contenuti, ma uno spazio di approfondimento, creatività e partecipazione che permette di raccontare l'opera, la danza, la produzione e il "dietro le quinte" con linguaggi contemporanei. Le rubriche tematiche, le interviste agli artisti, i contenuti educativi per le scuole e i format di gaming interattivo hanno reso la piattaforma un laboratorio di innovazione culturale, capace di coinvolgere giovani, famiglie e scuole anche a distanza.

La comunicazione sui social network è orientata alla **costruzione di storytelling emozionali e partecipativi**, in cui immagini di scena, video, reel, backstage, selfie, testi originali e hashtag trasformano lo spettatore in parte attiva dell'esperienza teatrale. Le campagne digitali su Facebook, Instagram, Google Ads e YouTube vengono progettate e monitorate sulla base di obiettivi precisi (KPI), rivelandosi strumenti efficaci per raggiungere nuovi pubblici e fidelizzare quelli esistenti. Nel corso dell'ultimo anno, il sito web ha raggiunto circa 120.000 utenti, con oltre 50.000 visite alle pagine Spettacoli e Homepage, 10.000 al sito del Premio Cantelli, 8.000 al sottosito dell'Accademia AMO e 2.000 su Sipario Virtuale. I canali social continuano a crescere in modo costante: YouTube conta circa 2.800 iscritti per 4.600 ore di visualizzazioni, Facebook una copertura di oltre 445.000 utenti, 23.000 interazioni e più di 15.000 follower, mentre Instagram supera le 22.000 persone raggiunte, 8.000 interazioni e oltre 7.000 follower.

All'interno della visione triennale, il 2026 rappresenta l'anno del **consolidamento di questa strategia integrata**, dove comunicazione, branding, digitalizzazione e partecipazione convergono per rafforzare il ruolo del Teatro Coccia come **istituzione culturale radicata nel territorio e riconosciuta a livello nazionale**. La comunicazione non si limita a raccontare gli

spettacoli, ma racconta l'identità del Teatro: un'istituzione che produce cultura, educa, ascolta, include, sperimenta, coinvolge e costruisce comunità.

In questo modo, il Teatro Coccia non parla “al” pubblico, ma parla **con** il pubblico, diventando uno spazio condiviso di narrazione, innovazione e cittadinanza culturale.

COLLABORAZIONI, COPRODUZIONI, RETI

Il concetto di **rete** rappresenta un elemento fondante della vocazione di un **Teatro di Tradizione** e assume un valore ancora più significativo nel caso del Teatro Coccia, unico teatro di tradizione della Regione Piemonte. La missione del Teatro non si esaurisce nella produzione artistica, ma si estende alla costruzione di relazioni stabili e virtuose con il territorio, le istituzioni formative e il sistema culturale nazionale e internazionale.

Negli ultimi anni, il Teatro ha intensificato il coinvolgimento delle principali realtà culturali e formative del territorio, tra cui il **Conservatorio “Guido Cantelli” di Novara**, la STM – **Scuola del Teatro Musicale**, il **Circolo dei Lettori**, l’**Università della Terza Età**, creando percorsi che generano valore per i giovani talenti e trasformano il palcoscenico in un vero **ambiente di crescita e apprendimento**. In più occasioni, queste sinergie hanno dato vita a **coproduzioni** che hanno arricchito sia il Teatro sia la città di Novara, ampliando l’offerta culturale locale e consolidando il ruolo del Coccia come motore culturale del territorio.

La natura della Fondazione, riconosciuta ai sensi della **Legge 800/1967** come **Teatro di Tradizione**, pone al centro dell’attività la produzione di **opera lirica, concerti sinfonici e danza**, elementi che costituiscono il cuore identitario dell’ente. Proprio grazie a questa vocazione, nell’ultimo triennio si sono rafforzate e ampliate le **reti di collaborazione a livello nazionale e internazionale**.

Il Teatro Coccia è oggi partner stabile di numerosi **Teatri di Tradizione italiani** (Rovigo, Jesi, Treviso, Pisa, Savona, Parma, Modena, Reggio Emilia, Trapani). Inoltre, progetti di grande rilievo realizzati con istituzioni come il **Festival della Valle d’Itria** e l’**Arena di Verona** hanno caratterizzato le passate programmazioni, contribuendo a consolidare la reputazione del Teatro a livello nazionale e a fungere da base per lo sviluppo di nuove collaborazioni future.

Si conferma per il 2026 la collaborazione con l’**Orchestra Sinfonica di Milano** per la realizzazione del **Premio Internazionale di Direzione d’Orchestra “Guido Cantelli”**, che ha ottenuto importanti riconoscimenti all'estero, portando il nome di Novara nel mondo.

Nel 2026 troverà piena attuazione un progetto di rete nato con il **Teatro Stabile d'Abruzzo (TSA)**, il **Teatro Marrucino di Chieti** e l'**Istituzione Sinfonica Abruzzese**: il riallestimento de *La Traviata*, già rappresentata al Coccia nel 2025, verrà inserito nel programma ufficiale di **L'Aquila Capitale Italiana della Cultura 2026**, segnando una prestigiosa presenza del Teatro in un contesto nazionale di altissimo profilo.

Parallelamente, prosegue la collaborazione con la **Sawakami Opera Foundation di Tokyo**, che nel triennio **2025–2027** assumerà un carattere sempre più strutturato e significativo, attraverso scambi artistici, residenze e progettualità condivise. Questo percorso conferma il Teatro Coccia come **ponte culturale tra Europa e Asia**, capace di esportare eccellenza italiana e costruire relazioni internazionali durature.

Nasce inoltre una nuova sinergia con l'**Orchestra Vivaldi**, impegnata non solo in produzioni liriche ma anche nella programmazione sinfonica, contribuendo a rafforzare la qualità artistica e la varietà dell'offerta musicale.

Sul territorio, le collaborazioni si sono ulteriormente consolidate con numerosi enti e fondazioni locali, tra cui **Circolo dei Lettori**, **ATL Novara**, **Cabiria Teatro**, **CreAttivi**, **Schola Cantorum San Gregorio Magno**, **Fondazione Il Castello**, **Rest-Art**, **FAI e FAI Giovani**, **Casa di Giorno “Don Aldo Mercoli”**.

Di particolare rilievo la collaborazione con il Comune di Novara con il **Progetto “Natale a Novara – Luci e scenografie urbane”**, che si consolida e si rinnova, proseguendo il percorso di successo avviato con le precedenti edizioni. Un'iniziativa che ha saputo trasformare il periodo natalizio in un'occasione di incontro, bellezza e partecipazione, contribuendo a rafforzare l'immagine di Novara come città viva, accogliente e capace di stupire. Il progetto nasce dal desiderio condiviso di arricchire e diversificare la proposta culturale e artistica della città durante le festività, sfruttando il lungo periodo natalizio come opportunità per rilanciare Novara quale luogo ospitale, ricco di fascino e di atmosfere suggestive. Il progetto prevede la realizzazione di **proiezioni artistiche e scenografiche** che animeranno le facciate degli edifici di **Piazza Martiri** e del **Cortile del Broletto**. La Fondazione Teatro Carlo Coccia sarà partner operativo per il supporto, lo sviluppo e l'attuazione del progetto. Il Comune di Novara sosterrà l'iniziativa con un contributo economico, riconoscendo il valore culturale, turistico e promozionale di un progetto che ha già saputo attrarre pubblico, curiosità e apprezzamento nelle passate edizioni. Questa collaborazione, ormai consolidata, rappresenta non solo un impegno condiviso per il Natale 2025, ma anche l'avvio di una **prospettiva di sviluppo pluriennale**.

Proseguono inoltre le opportunità formative per i giovani delle scuole superiori attraverso i percorsi **PCTO**, con l'accoglienza annuale di 5-10 studenti coinvolti in diversi settori del Teatro in base alle loro attitudini, rafforzando così la funzione educativa dell'istituzione.

Il Teatro Coccia si distingue anche come **hub formativo e culturale di respiro nazionale** grazie alle collaborazioni con importanti **università e accademie**, tra cui:

- Università del Piemonte Orientale (UPO)
- Università Statale di Milano
- Politecnico di Milano
- Università Cattolica
- IULM
- Accademia di Belle Arti di Brera
- Accademia di Belle Arti di Venezia

Queste partnership hanno già portato all'attivazione di **stage formativi** in diverse aree gestionali del Teatro e, a partire dal 2026, evolveranno in un **progetto di più ampio respiro** volto a consolidare il rapporto con le nuove generazioni, integrando formazione, produzione e ricerca.

Infine, prosegue la fruttuosa collaborazione avviata nel 2024 con il **Centro Interdisciplinare per la Sostenibilità e il Clima della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa**, che affianca il Teatro nel monitoraggio e nella valutazione dei progetti legati al **Youth Club**. Questo percorso, rivolto ai giovani dagli 0 ai 30 anni, mira ad abbattere le **barriere economiche, sociali e territoriali** che spesso limitano l'accesso alla cultura, interpretando pienamente la visione del Teatro Coccia: un teatro che **ascolta**, che si mette **al servizio della comunità** e **che genera valore sociale oltre che artistico**.

RICERCA E SVILUPPO

Innovazione, sostenibilità e visione: la progettazione come motore strategico del Teatro.

L'Area Ricerca e Sviluppo, istituita nel 2018 con l'avvio della nuova Direzione, rappresenta oggi uno dei pilastri strategici della Fondazione e un elemento identitario del Teatro Coccia. La sua creazione è stata una scelta lungimirante: in un contesto di riduzione progressiva dei contributi pubblici e di crescente complessità del sistema culturale, dotarsi di una struttura dedicata alla progettazione, alla ricerca di risorse, alla costruzione di reti e alla pianificazione a lungo termine è diventato essenziale per garantire sostenibilità, autonomia e crescita.

Non sorprende che l'indice di autofinanziamento del Teatro Coccia sia tra i più alti del settore: questo risultato deriva da un lavoro costante di innovazione, negoziazione, sviluppo di partenariati pubblici e privati, utilizzo strategico di strumenti di fundraising (Art Bonus, sponsorizzazioni, mecenatismo, donazioni), e capacità di tradurre la missione culturale del Teatro in progetti di valore sociale, educativo, artistico ed economico.

L'Area Ricerca e Sviluppo non si limita a reperire risorse, ma lavora a stretto contatto con la Direzione per trasformare le idee in progetti strutturali e sostenibili, consolidare le attività già avviate e sviluppare nuove linee di crescita. In questo senso, l'Area R&S è la “regia progettuale” del Teatro, capace di integrare produzione artistica, formazione (Accademia AMO), innovazione (Youth Club, nuovi format), sostenibilità (Agenda 2030) e relazione con il territorio.

Nel 2026 l'attività della Fondazione si concentrerà su una progettazione ancora più strategica, finalizzata a sostenere e ampliare le numerose iniziative culturali, artistiche, formative e sociali previste dal Piano Triennale. L'accesso a contributi pubblici e privati diventerà uno strumento fondamentale per garantire continuità, stabilità e capacità di investimento, rafforzando il ruolo del Teatro Coccia come istituzione di riferimento per la città, la regione e il panorama nazionale.

In questo quadro, il progetto annuale destinato al Ministero della Cultura nell'ambito dei Teatri di Tradizione continuerà a sostenere l'intera stagione lirica, sinfonica e coreutica, mentre i progetti presentati alla Regione Piemonte e al Comune di Novara confermeranno il forte radicamento territoriale della Fondazione e la sua funzione pubblica.

La partecipazione al bando **Note & Sipari della Fondazione CRT** con la microopera *Trame di libertà*, ispirata a *Vite senza confine*, rappresenta un esempio virtuoso di produzione contemporanea capace di coniugare ricerca artistica, sostenibilità, memoria e inclusione sociale, in linea con i principi del Piano Ministeriale.

Proseguirà inoltre, nel 2026, il secondo anno di **Youth Club**, progetto triennale sostenuto dalla Fondazione Cariplo, che rappresenta una vera rivoluzione culturale: coinvolge i giovani non solo come pubblico, ma come co-creatori, rafforzando il ruolo del Teatro come luogo di ascolto.

Coerentemente con lo Statuto, i dati raccolti sull'andamento delle attività vengono analizzati in modo sistematico e costituiscono la base per la programmazione delle stagioni future.

Questo approccio strutturato consente di programmare con visione a lungo termine e potenzialmente, di crescere in modo responsabile, rafforzando il ruolo del Teatro Coccia come modello nazionale di gestione culturale sostenibile.

L'Area Ricerca e Sviluppo diviene il luogo in cui il Teatro Coccia progetta il proprio futuro. È la leva che trasforma le idee in realtà, che collega visione e azione, che genera innovazione, valore e sostenibilità.

DATI DI BILANCIO COMPARATI E PROIEZIONI - La sostenibilità economica come elemento strutturale della visione triennale

Il presente Piano di Valorizzazione, per la parte economico-finanziaria, si fonda su dati consuntivi aggiornati fino al 2024, al fine di garantire la massima attendibilità e trasparenza. Per quanto riguarda il 2025, essendo l'anno ancora in corso, si evita di formulare stime eccessivamente dettagliate; tuttavia, i risultati del primo semestre confermano un sostanziale allineamento con il preventivo approvato e con gli obiettivi definiti nel Piano Triennale 2025–2027 presentato al Ministero della Cultura. In modo analogo, i dati relativi al 2026 sono attualmente in fase di definizione, in particolare per quanto concerne i contributi regionali e ministeriali, e vengono quindi proiettati in linea con gli importi già consolidati nel 2024, in attesa delle conferme ufficiali.

Dal 2018, con l'avvio della nuova Direzione, il Teatro Coccia ha intrapreso un percorso di crescita e rinnovamento che ha saputo coniugare radicamento territoriale e apertura nazionale e internazionale. Tale percorso non si è limitato all'aumento delle attività, ma ha introdotto una visione gestionale fondata su sostenibilità, innovazione, diversificazione delle entrate e costruzione di relazioni durature con partner pubblici e privati. Ne è derivato un modello di Teatro di Tradizione capace di leggere il proprio tempo, rispondere alle trasformazioni sociali e programmare con visione strategica.

Negli ultimi anni, il **valore della produzione** ha registrato un andamento costantemente positivo. Questo risultato non è stato frutto di una crescita casuale o episodica, ma della combinazione di più fattori: una programmazione artistica strutturata e riconoscibile, l'ampliamento delle attività rivolte a pubblici diversi, l'introduzione di nuove produzioni e formati, l'alto indice di autofinanziamento, lo sviluppo di partnership e co-produzioni, e una gestione economica prudente e responsabile. La Fondazione ha dimostrato di saper crescere senza compromettere la qualità e la sostenibilità, ponendosi come modello virtuoso nel panorama nazionale.

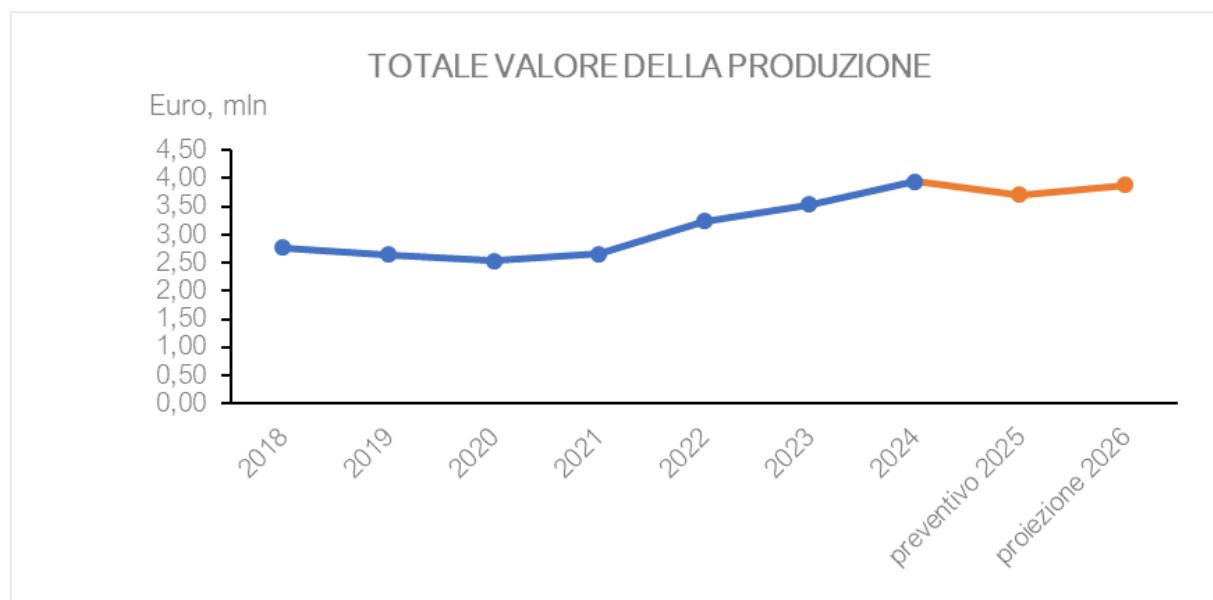
Per valutare l'andamento atteso nel 2026, è stata condotta un'analisi del periodo 2018–2025, particolarmente significativo perché comprende la fase post-pandemica, il consolidamento della nuova visione gestionale e l'avvio del Piano Triennale. La media delle variazioni del valore della produzione in questi anni, proiettata sul 2026, evidenzia un delta positivo di circa il 4%. Questo dato è stato ritenuto realistico e sostenibile alla luce del contesto attuale e degli obiettivi strategici della Fondazione.

È importante sottolineare che l'obiettivo del 2026 **non** è l'aumento indefinito dei numeri.

Il 2025 ha già raggiunto livelli molto elevati e rappresenta un punto di eccellenza.

Il 2026, ha il compito strategico di **stabilizzare** quanto conquistato. La stabilizzazione non è una rinuncia alla crescita, ma una scelta di responsabilità: significa mantenere il valore della produzione entro un range virtuoso e sostenibile, preservando l'equilibrio tra qualità artistica, solidità economica e sostenibilità gestionale.

Stabilizzare i risultati significa poter programmare con visione di lungo periodo, garantire continuità alle attività, sostenere l'innovazione e consolidare il ruolo del Teatro Coccia come **istituzione culturale di riferimento a livello nazionale**. In altre parole, il 2026 è l'anno in cui la crescita degli anni precedenti diventa **struttura**, e la solidità gestionale diventa **condizione per generare futuro**.

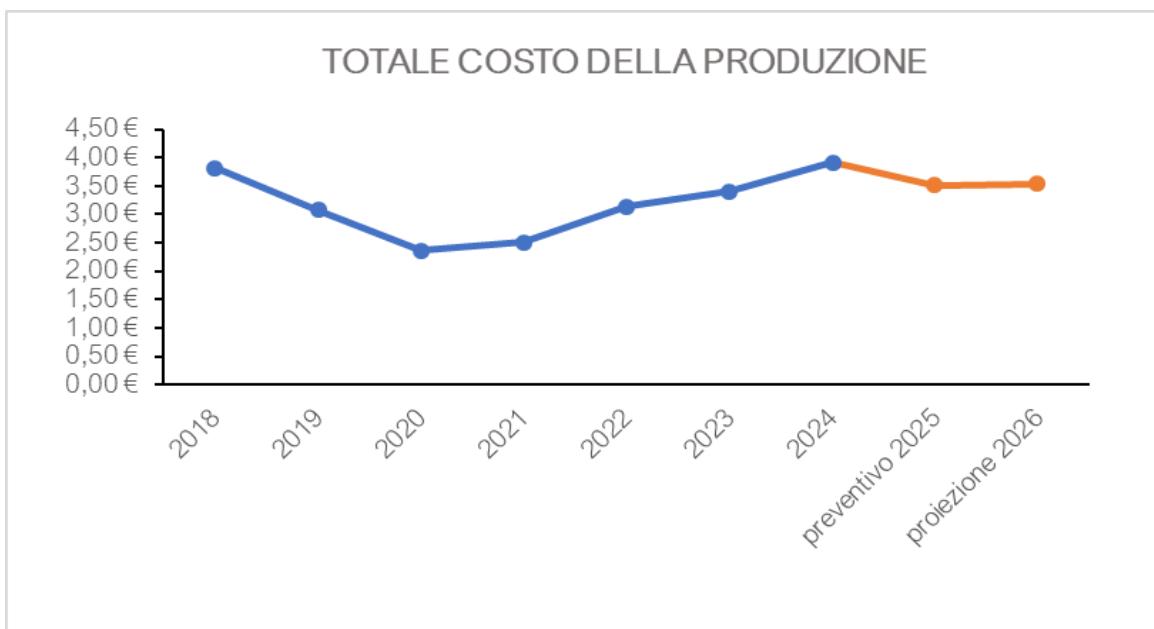


Per la proiezione dei **costi** di produzione relativi al 2026, è stato adottato lo stesso approccio utilizzato per la stima del valore della produzione, analizzando l'andamento storico a partire dal 2018. Da questa analisi emerge un dato significativo: anche negli anni di maggiore crescita

artistica e di espansione delle attività, il Teatro Coccia ha saputo mantenere un controllo rigoroso dei costi, dimostrando una gestione efficiente, equilibrata e orientata alla sostenibilità.

La media delle variazioni annuali nel periodo 2018–2025 evidenzia infatti un incremento minimo e costante dei costi di produzione. Applicando la stessa traiettoria al 2026, si stima infatti un aumento contenuto di circa **+0,3%** rispetto al 2025. Questo valore, estremamente basso in rapporto alla complessità delle attività del Teatro, conferma la capacità della Fondazione di mantenere elevati standard qualitativi nelle produzioni liriche, sinfoniche e coreutiche, senza generare pressioni strutturali sulla spesa.

Tale stabilità non è frutto del caso, ma il risultato di un **modello gestionale maturo** che unisce prudenza e innovazione. Il controllo dei costi è reso possibile da una pianificazione artistica programmata con largo anticipo, dall'ottimizzazione delle risorse interne, dall'attivazione di coproduzioni e partnership che permettono la condivisione degli oneri produttivi, dal potenziamento della rete di collaborazioni nazionali e internazionali e dalla progressiva riduzione di spese non strategiche a favore di economie di scala.



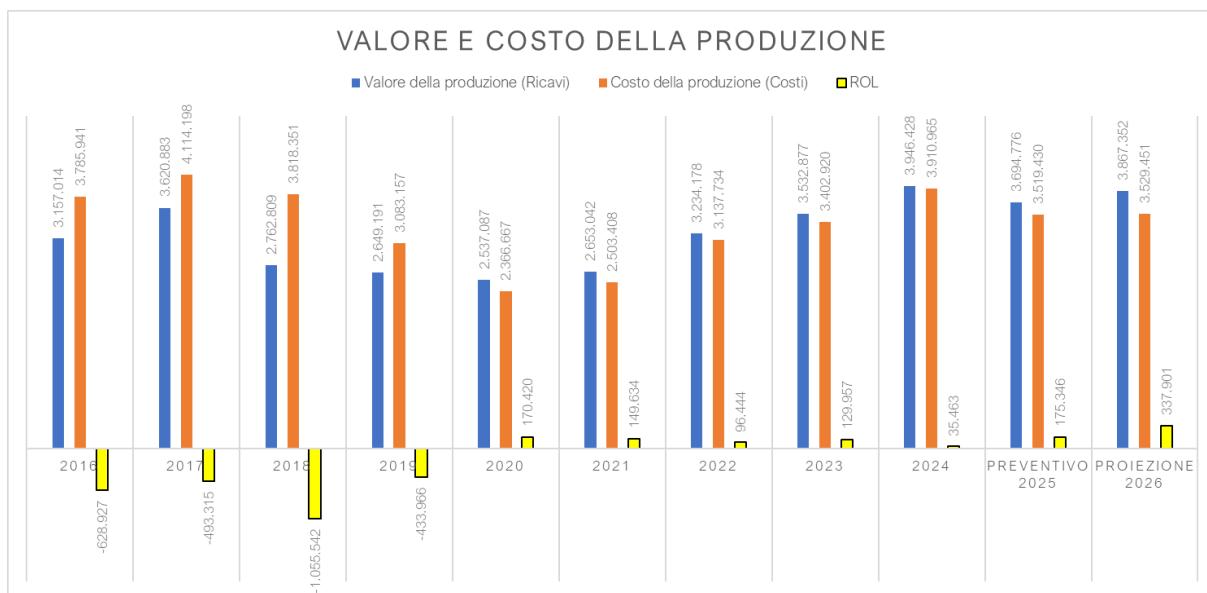
L'analisi congiunta di ricavi e costi dal 2018 a oggi evidenzia un percorso virtuoso: il valore della produzione è cresciuto in modo significativo grazie a una programmazione artistica strutturata, a una maggiore capacità di autofinanziamento e a un ampliamento delle attività

rivolte a pubblici diversi, mentre i costi sono stati mantenuti sotto controllo attraverso una gestione responsabile e sostenibile.

Proiettando questo andamento sul 2026, si evidenzia l’obiettivo di mantenere un margine di efficienza che consenta di sostenere l’innovazione e la sperimentazione senza esporre l’ente a rischi strutturali.

In questa prospettiva, la previsione per il 2026 è chiara: **una leggera crescita del valore della produzione (circa +4%)** a fronte di **costi pressoché stabili (+0,3%)**. Ne deriva un ulteriore miglioramento del **Risultato Operativo Lordo (ROL)**, che rafforza la posizione economica della Fondazione e ne consolida la capacità di programmare con visione a lungo termine, sostenendo investimenti artistici, progettuali e organizzativi senza compromettere l’equilibrio di bilancio.

Questa prospettiva conferma la bontà del modello gestionale adottato dal Teatro Coccia: un modello che coniuga **qualità, efficienza e sostenibilità**, che permette di stabilizzare i risultati raggiunti e di trasformare la crescita degli ultimi anni in un patrimonio duraturo. Nel contesto del Piano di Valorizzazione 2026, la stabilità dei costi non rappresenta una limitazione, ma una scelta strategica che consente alla Fondazione di agire con responsabilità, consolidare la propria identità e rafforzare il proprio ruolo di eccellenza nel panorama culturale nazionale.



Risorse Umane - Evoluzione del personale amministrativo e tecnico: dalla sottostruttura alla stabilizzazione strategica

Nel settore dello spettacolo dal vivo, il capitale umano rappresenta il principale fattore di qualità e sostenibilità. Per questo motivo, il Teatro Coccia ha scelto di analizzare non solo il personale a tempo indeterminato, ma l'intero costo del personale **tecnico e amministrativo**, includendo anche i contratti a tempo determinato legati alle produzioni. Questa prospettiva più completa consente di valutare in modo realistico l'evoluzione della struttura organizzativa, distinguendo il personale artistico – fisiologicamente variabile e legato alle singole produzioni – da quello tecnico-amministrativo, che rappresenta l'ossatura stabile e continuativa del Teatro.

L'analisi dei dati dal 2021 al 2025 evidenzia un aspetto IMPORTANTE: nei tre anni di maggiore crescita artistica e progettuale, il costo del personale amministrativo e tecnico è diminuito. Nel 2021 la spesa era pari a € 771.568, nel 2022 è scesa a € 740.652, nel 2023 ha toccato il minimo storico di € 696.110, mentre solo nel 2024 ha registrato una risalita a € 758.893, ancora sotto il livello del 2021. Il bilancio preventivo 2025 prevede un costo di € 765.000, confermando un andamento ancora contenuto.

Questi dati dimostrano che negli ultimi anni il Teatro Coccia ha retto una espansione di attività (nuove produzioni, progetti speciali, formazione, iniziative digitali, partnership nazionali e internazionali) con una dotazione di personale interno minima, compensando con carichi di lavoro molto elevati e una grande efficienza gestionale. In altre parole, la crescita artistica e istituzionale non è stata accompagnata da un adeguato rafforzamento della struttura organizzativa.

La trasformazione della Fondazione in ente strumentale del Comune di Novara ha portato benefici in termini di supporto istituzionale, trasparenza e accesso a strumenti amministrativi condivisi, ma ha anche aumentato in modo significativo la complessità normativa e gestionale: rendicontazione, conformità, appalti, sicurezza, progettazione e fundraising richiedono oggi competenze specialistiche e presidio costante.

Per queste ragioni, il triennio 2025–2027 individua come priorità strategica il rafforzamento dell'area amministrativa e tecnico-organizzativa. Il 2025 ha rappresentato la fase di consapevolezza e pianificazione; il 2026 sarà l'anno dell'attuazione, con l'auspicio di poter inserire nuove figure professionali per garantire continuità, pianificazione economico-finanziaria, coordinamento gestionale, supporto alle produzioni e presidio dei processi interni.

L'incremento del costo del personale previsto per il 2026 è stimato in almeno **50.000 euro**, portando il totale a circa **815.000**. Questo aumento non è dovuto a inefficienze, ma a due fattori strutturali:

- allineamento dell'organico amministrativo alle reali esigenze operative,
- progressione degli scatti di anzianità del personale stabile.

Anche con questo incremento, l'incidenza sul valore della produzione rimane pienamente entro parametri virtuosi per il settore, e si attesta su un livello (intorno al 21%) che riflette non uno squilibrio, ma un investimento consapevole nella sostenibilità organizzativa e qualitativa del Teatro.

Rafforzare il personale amministrativo e tecnico nel 2026 non significa “aumentare i costi”, ma mettere in sicurezza il modello Coccia, garantendo:

- efficienza e capacità gestionale,
- qualità artistica e produttiva,
- continuità nelle attività,
- sostenibilità economica nel medio-lungo periodo,
- conformità normativa e trasparenza,

In questa prospettiva, il 2026 rappresenta l'anno in cui la Fondazione passa dalla resistenza alla struttura, colmando uno squilibrio storico e dotandosi di un organico adeguato alla propria identità e al proprio ruolo nazionale. Il rafforzamento del personale non è un costo da giustificare, ma la condizione necessaria per continuare a crescere, innovare e servire la comunità con responsabilità, qualità e visione.

| DATI RELATIVI AL PERSONALE FONDAZIONE TEATRO CARLO COCCIA | | | | | | | |
|--|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| ANNO | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 | 2025 | 2026 | 2027 |
| COSTO TOTALE (comprensivo TFR) | € 771.567,71 | € 740.651,54 | € 696.110,49 | € 758.892,87 | € 765.000,00 | € 815.000,00 | € 815.000,00 |
| QUADRI CONSISTENZA | n.65 | n.49 | n.51 | n.50 | n. 49 | n.49 | n.49 |
| Quadri T.I. | n.0 |
| Impiegati T.I. | n.8 | n.7 | n.8 | n.7 | n.7 | n.6 | n.6 |
| Impiegati o assimilati T.D. | n.1 | n.4 | n.7 | n.7 | n.6 | n.7 | n.7 |
| Operai T.I. | n.7 | n.7 | n.4 | n.6 | n.6 | n.6 | n.6 |
| Operai o assimilati T.D. | n.27 | n.18 | n.32 | n.30 | n.30 | n.30 | n.30 |
| Maschere | n.22 | n.13 | n.0 | n.0 | n.0 | n.0 | n.0 |

Tasso di autofinanziamento

L'indice di autofinanziamento è uno degli indicatori più significativi per valutare la **solidità**, la **credibilità** e la **capacità gestionale** di un ente culturale. Negli ultimi anni, il Teatro Coccia ha registrato un **progressivo e costante incremento** di questo indice, segno di una crescente capacità di **generare risorse proprie** attraverso biglietteria, coproduzioni, sponsorizzazioni, Art Bonus, progettazione finanziata, attività collaterali e sviluppo di reti territoriali e nazionali.

Questo risultato non è frutto di contingenze, ma l'esito di una **visione gestionale moderna e strategica**, avviata con la nuova Direzione nel 2019 e fondata su diversificazione delle entrate, innovazione dell'offerta culturale, costruzione di partenariati stabili e sviluppo di un fundraising strutturato.

Grazie a questo approccio, il Teatro Coccia si colloca oggi tra le realtà virtuose **nel panorama dei Teatri di Tradizione**, dimostrando la volontà di **limitare la dipendenza dai contributi pubblici** e di **generare valore attraverso le proprie attività**, accrescendo autonomia gestionale e credibilità agli occhi di partner, enti finanziatori e pubblico.

Tuttavia, proprio sul fronte dei contributi pubblici si evidenzia una delle **criticità strutturali più rilevanti** per la sostenibilità del Teatro. Da un lato, infatti, i contributi pubblici non risultano congrui rispetto ai costi di un ente produttivo stabile; dall'altro, vengono erogati con ritardi significativi, spesso a esercizio inoltrato o addirittura concluso.

Questo comporta la necessità di anticipare liquidità ricorrendo – quando possibile – ad **aperture di linee di credito bancarie**, che generano **interessi passivi molto onerosi**. Basti pensare che **nel solo 2024 il bilancio ha registrato 133.000 euro di interessi bancari**: una cifra estremamente rilevante, che assorbe risorse altrimenti destinabili alla produzione artistica o allo sviluppo dei servizi culturali.

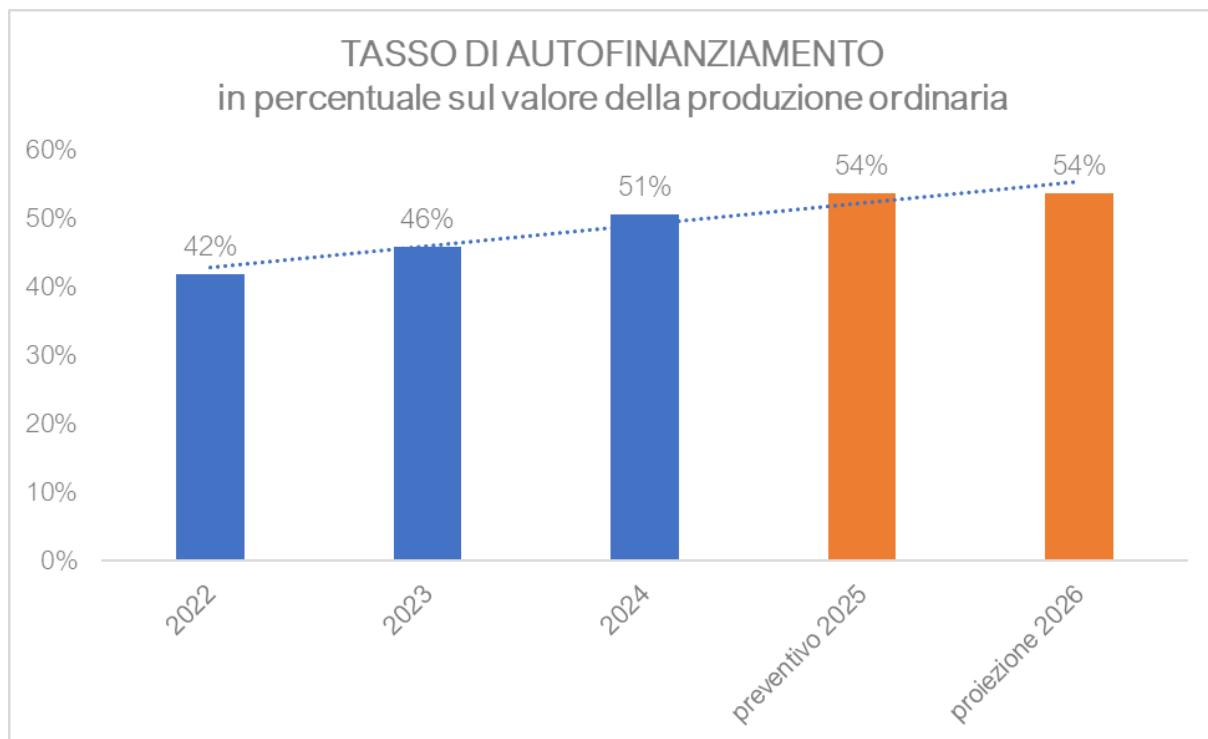
Al fine di ridurre tale impatto e assicurare una gestione più equilibrata e sostenibile, la Fondazione intende intraprendere con il Comune di Novara un percorso teso ad ottenere dallo stesso anticipazioni sui contributi di provenienza regionale.

Questa misura, di natura tecnico-finanziaria ma di grande rilievo strategico, consentirebbe di attenuare le tensioni di liquidità.

L'anticipazione da parte dell'Ente Fondatore rappresenterebbe dunque un'azione di sostegno strutturale, non aggiuntiva rispetto ai contributi ordinari, ma capace di favorire una maggiore stabilità nella gestione di cassa, riducendo il fabbisogno di credito a breve termine e migliorando la capacità di pianificazione delle attività artistiche e produttive.

Inoltre, tale meccanismo si porrebbe in piena coerenza con gli obiettivi di sostenibilità economico-finanziaria previsti dal Piano Triennale 2025–2027 e con i principi di buona amministrazione sanciti dallo Statuto della Fondazione (artt. 2 e 5), rafforzando il ruolo del Comune di Novara quale partner istituzionale primario non solo sul piano patrimoniale, ma anche nella tutela della continuità operativa del Teatro.

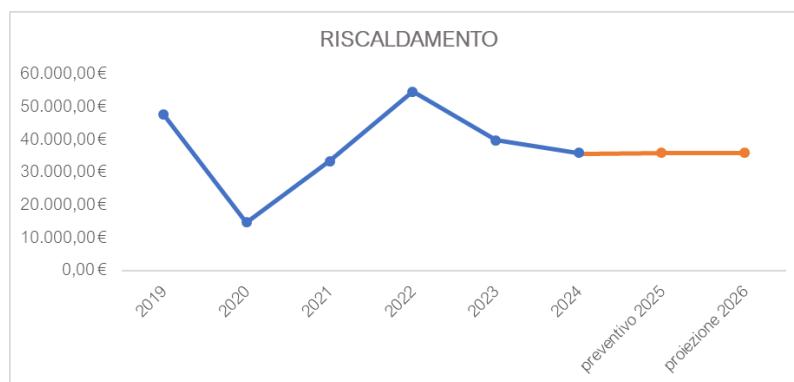
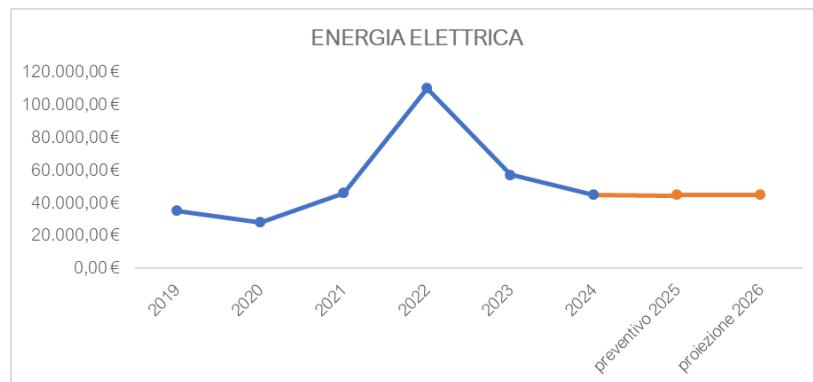
In questo contesto, l'elevato indice di autofinanziamento del Teatro Coccia non è soltanto un dato positivo, ma diventa una **vera e propria strategia di sopravvivenza**, capace di compensare le inefficienze del sistema di finanziamento pubblico e di garantire continuità, affidabilità e futuro a una istituzione culturale che opera con responsabilità e visione.



Utenze

La spesa per energia elettrica è rimasta relativamente stabile dal 2019 al 2021, oscillando tra i 28.000 e i 46.000 euro. Nel 2022 si è verificato un aumento straordinario, con un picco di oltre 110.000 euro, causato dalla crisi energetica legata al conflitto tra Russia e Ucraina, che ha fatto lievitare i costi a livello europeo. A partire dal 2023, la spesa è progressivamente diminuita, attestandosi a circa 57.000 euro e poi a poco più di 45.000 euro nel 2024. Il dato si conferma in previsione stabile anche per il 2025 e il 2026. Questo andamento riflette sia la normalizzazione del mercato sia l'efficacia delle strategie di contenimento messe in atto dal

Teatro, orientate all'efficienza e alla sostenibilità. Anche l'andamento dei costi relativi al riscaldamento del Teatro Coccia evidenzia una certa variabilità, legata a fattori esterni e all'intensità della programmazione stagionale. Nel 2019 la spesa si attestava a 47.655 euro, mentre nel 2020 si è registrata una netta flessione coerente con la riduzione delle attività dovuta all'emergenza pandemica. A partire dal 2021 si osserva una graduale ripresa dei costi, con un picco nel 2022, sempre influenzato dal rincaro energetico generalizzato a causa del conflitto russo-ucraino. Negli anni successivi si evidenzia una progressiva stabilizzazione della spesa, fino a un valore previsto costante di 36.000 euro per il 2025 e il 2026.



Tutela del patrimonio, sicurezza e valorizzazione del bene culturale

La cura e la valorizzazione dell'immobile storico del Teatro Coccia costituiscono una responsabilità fondamentale della Fondazione, espressamente prevista dallo Statuto (artt. 2 e 5), che affida all'Ente non solo la produzione artistica, ma anche la conservazione, la tutela e

la pubblica fruizione del bene culturale affidato dal Comune di Novara. Il Teatro, infatti, non è un semplice contenitore di attività, ma un patrimonio monumentale di interesse nazionale, vincolato ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004 e tutelato dalla Soprintendenza fin dal 1963. In questo quadro, la Fondazione si occupa della manutenzione ordinaria di tutti gli impianti fondamentali (termomeccanici, HVAC, UPS, impianto antincendio, apparati scenici come sipario tagliafuoco e argani), assicurandone il regolare funzionamento attraverso controlli e interventi periodici secondo la normativa vigente. Tuttavia, per garantire una conservazione adeguata dell'immobile e per adeguarlo alle esigenze di sicurezza, accessibilità e fruizione contemporanea, si è reso necessario affiancare alla manutenzione ordinaria una serie di **interventi strutturali di manutenzione straordinaria**, in stretta collaborazione con il Comune di Novara, proprietario dell'edificio dal 1986.

Nel 2024 la Fondazione ha presentato al Comune un progetto esecutivo di risanamento conservativo dell'immobile, ottenendo il benestare della Soprintendenza. Grazie al contributo finanziario dell'Amministrazione comunale, i lavori sono stati avviati nello stesso anno, secondo una programmazione triennale 2024–2025–2026.

Il 2025 ha rappresentato una fase avanzata di questo percorso, con interventi significativi sia sul piano della sicurezza (nuovo impianto antintrusione) sia su quello della funzionalità degli spazi (rifacimento dell'impianto di climatizzazione del Piccolo Coccia, sede anche della Scuola del Teatro Musicale, e opere di sanificazione strutturale come la rimozione del guano in sottotetto).

Contestualmente, sono stati avviati interventi strutturali di lungo periodo sulle superfici superiori e sulle coperture, indispensabili per proteggere l'edificio dagli agenti atmosferici e garantirne l'integrità nel tempo. Sono inoltre in corso il ripristino dei servizi igienici, il risanamento delle pareti ammalorate nell'area camerini a causa di infiltrazioni e il restauro degli intonaci delle facciate su Piazza Puccini e Piazza Martiri, con completamento di spallette e voltini recentemente modificati per l'installazione delle porte antincendio. Questi interventi, oltre a migliorare la durabilità dello stabile, contribuiscono ad accrescerne il valore estetico e la fruibilità pubblica delle parti di pregio.

La Fondazione si avvale esclusivamente di imprese specializzate con qualifica OG2, abilitate al monitoraggio, alla manutenzione e al restauro di beni culturali immobili, nel pieno rispetto delle normative di tutela.

Il 2026 rappresenta l'anno conclusivo del ciclo triennale di interventi, durante il quale la Fondazione, in sinergia con il Comune, intende completare i lavori previsti dal progetto

originario. L'obiettivo non è solo preservare l'edificio storico, ma **valorizzarlo come spazio vivo, accessibile e funzionale alle esigenze artistiche, produttive e pubbliche del Teatro contemporaneo**. In questo senso, la cura dell'immobile diventa parte integrante della missione culturale della Fondazione: garantire un patrimonio sicuro, sostenibile, accogliente e aperto alla comunità, consolidando il ruolo del Teatro Coccia come bene comune e presidio culturale del territorio.

La tutela dell'immobile non rappresenta quindi un intervento meramente tecnico, ma una **scelta strategica culturale, gestionale e istituzionale**, pienamente inserita nel sistema complessivo della Fondazione. In primo luogo, è un atto di **sostenibilità**: conservare un bene storico significa progettare nel futuro la memoria della comunità, ridurre l'impatto ambientale attraverso interventi energeticamente efficienti e garantire l'accessibilità degli spazi secondo i principi del “design for all”, in linea con gli Obiettivi dell'Agenda 2030 e con la visione di teatro come bene comune. Allo stesso tempo, la manutenzione straordinaria dell'immobile è un ambito di **Ricerca e Sviluppo**, poiché richiede progettazione, reperimento di risorse, partnership con il Comune, partecipazione a bandi e collaborazione con enti di tutela: un vero processo innovativo, che rafforza la capacità della Fondazione di attivare reti, generare valore e attrarre investimenti pubblici e privati.

Infine, la cura del patrimonio architettonico si colloca pienamente nella buona **Governance della Fondazione**, che interpreta la propria missione non solo attraverso la produzione artistica, ma anche attraverso la responsabilità verso il bene pubblico affidato.

Garantire sicurezza, efficienza, conservazione e valorizzazione dell'immobile significa esercitare una leadership culturale trasparente, sostenibile e orientata al lungo periodo.

In questa prospettiva, la tutela del Teatro Coccia come edificio monumentale diventa parte integrante dell'identità del Teatro Coccia come **istituzione culturale**: un teatro che non solo produce arte, ma **custodisce, valorizza, innova e costruisce futuro**, mettendo in relazione patrimonio, attività artistica, sostenibilità, formazione e comunità.

Costi per servizi bancari

Dal 2018 al 2021, i costi per Servizi Bancari si sono mantenuti su livelli contenuti, oscillando tra circa 8.000 € e 14.000 €. A partire dal 2022 si registra un forte incremento, con un picco nel 2024 di 26.768 €, più che raddoppiando rispetto agli anni iniziali. Il preventivo 2025 e la

proiezione 2026 prevedono un assestamento a 25.000 €, segnale di un consolidamento della gestione finanziaria.



Interessi Mutuo

Dalla data di sottoscrizione fino al 2027 pesano sul bilancio della Fondazione per circa 50.000 euro/anno, come visibile dal piano di ammortamento allegato. Trattandosi di un mutuo a tasso fisso, gli interessi andranno a diminuire progressivamente con l'aumento della quota capitale.

PIANO DI AMMORTAMENTO

DATA 12/06/2023 Filiale 1050 SEDE DI NOVARA
 NDG 2052011 Intestazione FONDAZIONE TEATRO CARLO COCCIA DI NOVARA
 Tipo Finanziamento FINANZIAMENTO CHIROGRAFARIO AZIENDE
 Importo richiesto: 1.600.000,00
 Tipo piano finanziario Piano francese

DECORRENZA 15/07/2022
 Nr. Rapporto 05675859

PREAMMORTAMENTO: decorrenza: 16/07/2022 numero rate: 4 periodicità: Semestrale durata in mesi: 24

AMMORTAMENTO: decorrenza: 01/07/2024 numero rate: 24 periodicità: Semestrale durata in mesi: 144

TASSI APPLICATI dal: 15/07/2022 3,4200 % **Tipo tasso Fisso**

TASSI APPLICATI dal: 01/07/2024 3,4200 % **Tipo tasso Fisso**

TAEG 3,6752 Stato pratica: IN AMMORTAMENTO

| Num. (P)reamm. Rata (A)mmort. | Scadenza | Debito residuo | Quota Capitale | Quota interessi | Spese rata Avvisatura Incasso | Altre spese/ Contributi | Importo Rata |
|----------------------------------|------------|---------------------|----------------|-------------------|----------------------------------|----------------------------|--------------------------|
| - 1 P | 31/12/2022 | 1.600.000,00 | 0,00 | 25.698,00 | 0,00 | 2,75 | 25.690,75 |
| - 2 P | 30/06/2023 | 1.600.000,00 | 0,00 | 27.512,00 | 0,00 | 2,75 | 27.514,75 |
| - 3 P | 31/12/2023 | 1.600.000,00 | 0,00 | 27.968,00 | 0,00 | 2,75 | 27.970,75 |
| - 4 P | 30/06/2024 | 1.600.000,00 | 0,00 | 27.664,00 | 0,00 | 2,75 | 27.666,75 |
| - 1 A | 31/12/2024 | 1.600.000,00 | 54.480,31 | 27.968,00 | 0,00 | 2,75 | 82.451,06 |
| - 2 A | 30/06/2025 | 1.545.519,69 | 55.411,92 | 26.575,21 | 0,00 | 2,75 | 81.989,88 |
| - 3 A | 31/12/2025 | 1.490.107,77 | 56.359,47 | 26.047,08 | 0,00 | 2,75 | 82.409,30 |
| - 4 A | 30/06/2026 | 1.433.748,30 | 57.323,21 | 24.693,30 | 0,00 | 2,75 | 81.979,26 |
| - 5 A | 31/12/2026 | 1.376.425,09 | 58.303,44 | 24.059,91 | 0,00 | 2,75 | 82.366,10 |
| - 6 A | 30/06/2027 | 1.318.121,65 | 59.300,43 | 22.665,10 | 0,00 | 2,75 | 81.968,28 |
| - 7 A | 31/12/2027 | 1.258.821,22 | 60.314,47 | 22.004,19 | 0,00 | 2,75 | 82.321,41 |
| - 8 A | 30/06/2028 | 1.198.506,75 | 61.345,84 | 20.722,18 | 0,00 | 2,75 | 82.070,77 |
| - 9 A | 31/12/2028 | 1.137.160,91 | 62.394,86 | 19.877,57 | 0,00 | 2,75 | 82.275,18 |
| - 10 A | 30/06/2029 | 1.074.766,05 | 63.461,81 | 18.480,60 | 0,00 | 2,75 | 81.945,16 |
| - 11 A | 31/12/2029 | 1.011.304,24 | 64.547,01 | 17.677,60 | 0,00 | 2,75 | 82.227,36 |
| - 12 A | 30/06/2030 | 946.757,23 | 65.650,76 | 16.279,49 | 0,00 | 2,75 | 81.933,00 |
| - 13 A | 31/12/2030 | 881.106,47 | 66.773,39 | 15.401,74 | 0,00 | 2,75 | 82.177,88 |
| - 14 A | 30/06/2031 | 814.333,08 | 67.915,21 | 14.002,46 | 0,00 | 2,75 | 81.920,42 |
| - 15 A | 31/12/2031 | 746.417,87 | 69.076,56 | 13.047,38 | 0,00 | 2,75 | 82.126,69 |
| - 16 A | 30/06/2032 | 677.341,31 | 70.257,77 | 11.711,23 | 0,00 | 2,75 | 81.971,75 |
| - 17 A | 31/12/2032 | 607.083,54 | 71.459,18 | 10.611,82 | 0,00 | 2,75 | 82.073,75 |
| - 18 A | 30/06/2033 | 535.624,36 | 72.681,13 | 9.210,06 | 0,00 | 2,75 | 81.893,94 |
| - 19 A | 31/12/2033 | 462.943,23 | 73.923,98 | 8.092,25 | 0,00 | 2,75 | 82.018,98 |
| - 20 A | 30/06/2034 | 389.019,25 | 75.188,08 | 6.689,19 | 0,00 | 2,75 | 81.880,02 |
| - 21 A | 31/12/2034 | 313.831,17 | 76.473,80 | 5.485,77 | 0,00 | 2,75 | 81.962,32 |
| - 22 A | 30/06/2035 | 237.357,37 | 77.781,50 | 4.081,36 | 0,00 | 2,75 | 81.865,61 |
| - 23 A | 31/12/2035 | 159.575,87 | 79.111,56 | 2.789,39 | 0,00 | 2,75 | 81.903,70 |
| - 24 A | 30/06/2036 | 80.464,31 | 80.464,31 | 1.391,23 | 0,00 | 2,75 | 81.858,29 |
| TOTALI: | | 1.600.000,00 | | 478.356,11 | 0,00 | 77,00 | 0,00 2.078.433,11 |

Affitti attivi

Nel 2014 il Comune di Novara ha concesso alla Fondazione Teatro Coccia, tramite atto di dotazione, l'immobile del teatro stesso e la porzione del complesso museale del Broletto denominata Caffetteria del Broletto, con l'obiettivo di favorire il consolidamento economico e la sostenibilità gestionale dell'ente.

Lo scopo di tale intervento era di permettere alla Fondazione Teatro Coccia di affrontare e progressivamente rientrare da un debito pregresso derivante da precedenti gestioni, assicurando al contempo la continuità delle attività culturali e la valorizzazione del patrimonio immobiliare comunale. Grazie all'atto di concessione, infatti, è stato possibile per la Fondazione accedere, nell'aprile 2014, a un primo mutuo della durata di 14 anni finalizzato al

riplanamento del debito pregresso. Nel corso del 2022, tale mutuo è stato estinto anticipatamente attraverso la sottoscrizione di un nuovo mutuo chirografario, anch'esso della durata di 14 anni, destinato a garantire la continuità del piano di risanamento economico-finanziario della Fondazione. A garanzia dell'operazione, sono stati vincolati i canoni di locazione relativi agli immobili concessi dal Comune: tali somme vengono versate su un conto corrente dedicato, non nella disponibilità operativa della Fondazione, utilizzabile esclusivamente per il pagamento delle rate del mutuo.

Di seguito si riportano i contratti di locazione attualmente attivi:

Libreria Lazzarelli

Data inizio locazione: 1 maggio 2015

Durata contratto: 9 anni

Scadenza contratto: 30 aprile 2033

Canone annuo iniziale: 20.500 euro oltre IVA e adeguamento ISTAT

Canone annuo 2025: 24.979, 68 euro

Club Unione

Data inizio locazione: 1 gennaio 2004

Durata contratto: 9 anni

Scadenza contratto: 31 dicembre 2030

Canone annuo iniziale: 22.620,81 euro oltre IVA

Canone annuo 2025: 22.620,81 euro

Piccolo Coccia

Data inizio locazione: 1 ottobre 2015

Durata contratto: 9 anni

Scadenza contratto: 30 settembre 2033

Canone annuo iniziale: 9.000 euro oltre IVA e adeguamento ISTAT

Canone annuo 2025: 10.837,20 euro oltre IVA

Ex Bar Coccia

• Bistrot

Data inizio locazione: 24 luglio 2014

Durata contratto: 9 anni

Scadenza contratto: 22 luglio 2032

Canone annuo iniziale: 42.000 euro oltre IVA e adeguamento ISTAT

Canone annuo 2025: 50178,01 euro oltre IVA

● **Terrazza**

Data inizio locazione: 10 luglio 2018

Durata contratto: 8 anni

Scadenza contratto: 22 luglio 2031

Canone annuo iniziale: 9.000 euro oltre IVA e adeguamento ISTAT

Canone annuo 2025: 10.144,75 euro oltre IVA

● **Magazzino**

Data inizio locazione: 1 agosto 2018

Durata contratto: 8 anni

Scadenza contratto: 31 luglio 2031

Canone annuo iniziale: 6.000 euro oltre IVA e adeguamento ISTAT

Canone annuo 2025: 6.773,68 euro oltre IVA

Caffetteria del Broletto

Data inizio locazione: 1 ottobre 2024

Durata contratto: 5 anni

Scadenza contratto: 30 settembre 2029

Canone annuo iniziale: 46.000 euro oltre IVA e adeguamento ISTAT

CONCLUSIONI

Il Teatro Coccia non è soltanto un palcoscenico, ma un luogo vivo, attraversato ogni giorno da persone, idee e relazioni. È uno spazio in cui l'arte incontra la comunità, in cui il passato dialoga con il presente e in cui la bellezza diventa occasione di crescita condivisa.

Il Piano di Valorizzazione non è solo un adempimento formale, ma un prezioso strumento di analisi e di consapevolezza. Consente infatti di mettere “nero su bianco” la visione, la missione e il lavoro quotidiano del Teatro, offrendo l’opportunità di guardarsi con lucidità, di riconoscere i risultati ottenuti e di misurare con onestà le sfide ancora aperte. A volte è proprio nel momento in cui si traduce su carta l’insieme delle azioni svolte che emerge con chiarezza il reale valore di un’istituzione culturale amata dal suo territorio.

In questa prospettiva, il Piano diventa anche un efficace strumento di audit, perché raccoglie dati, scelte e prospettive con un approccio trasparente e responsabile, permettendo alla Fondazione di valutare la propria efficacia e di orientare in modo strategico le azioni future.

La Fondazione cerca costantemente di coniugare sostenibilità economica e qualità artistica, radicamento territoriale e apertura nazionale, tradizione e innovazione. Non sempre il percorso è semplice, ma l’impegno è quello di operare con coerenza, cercando soluzioni che consentano al Teatro di continuare a generare valore culturale, sociale ed educativo.

L’autofinanziamento in crescita, la progettazione condivisa, la costruzione di reti, le collaborazioni con artisti affermati e giovani, le nuove commissioni e l’ascolto del pubblico sono strumenti di un percorso in evoluzione, non traguardi definitivi.

Il Teatro Coccia si pone l’obiettivo di essere sempre più un luogo accessibile, aperto, capace di accogliere generazioni diverse e di riflettere la complessità del presente. Allo stesso tempo, mantiene saldo il legame con la città, riconoscendo nel territorio non solo un pubblico, ma una comunità con cui crescere insieme.

La strada che attende il Teatro richiede impegno, equilibrio e capacità di adattamento, ma negli anni l’istituzione ha dimostrato di saper affrontare le difficoltà con serietà e senso di responsabilità. Questo è possibile grazie alla collaborazione con le istituzioni, alla presenza di partner sensibili, alla fiducia del pubblico e soprattutto al lavoro quotidiano di professionisti che amano il teatro, la città, la vita e la bellezza.

Le radici del Teatro Coccia sono profonde, ma lo sguardo resta rivolto al futuro. Non per rivendicare un ruolo, ma per continuare a meritarselo, con dedizione, ascolto e visione.